



# FRATELLI VIDONI

50 ANNI  
di lavoro e di vita







# FRATELLI VIDONI

50 ANNI  
di lavoro e di vita

Questa pubblicazione non nasce da un desiderio di autocelebrazione, bensì dalla presa di coscienza – improvvisa, inaspettata, quasi istantanea – delle tante vicissitudini occorse in una vita di lavoro e di ‘umane vicende’.

Ti fermi ad osservare, ed emerge chiara la consapevolezza che lavoro e vissuto, azienda e famiglia si sono sovrapposti e confusi in un unico *fil rouge* di episodi, emozioni, fatiche, delusioni, successi, aspettative, sogni, persone, collaboratori, amici...

Così è volato il tempo, impercettibile e inesorabile, e ci è parso bello e doveroso cercare di raccontarlo e cristallizzarlo tra queste pagine... almeno per la durata necessaria alla loro lettura.

Siamo sicuri che in coloro che troveranno il tempo per leggerle si risveglieranno emozioni e ricordi di vita analoghi ai nostri.

Questo per noi Vidoni sarà il regalo più bello.

Buoni ricordi e miglior futuro!

**Marco e Renza**



Profumo di resina.  
L'olfatto sovrasta gli altri sensi,  
cogliendo questo profumo  
nell'aria, mentre dal viale  
d'ingresso si arriva alla sede  
dell'azienda.



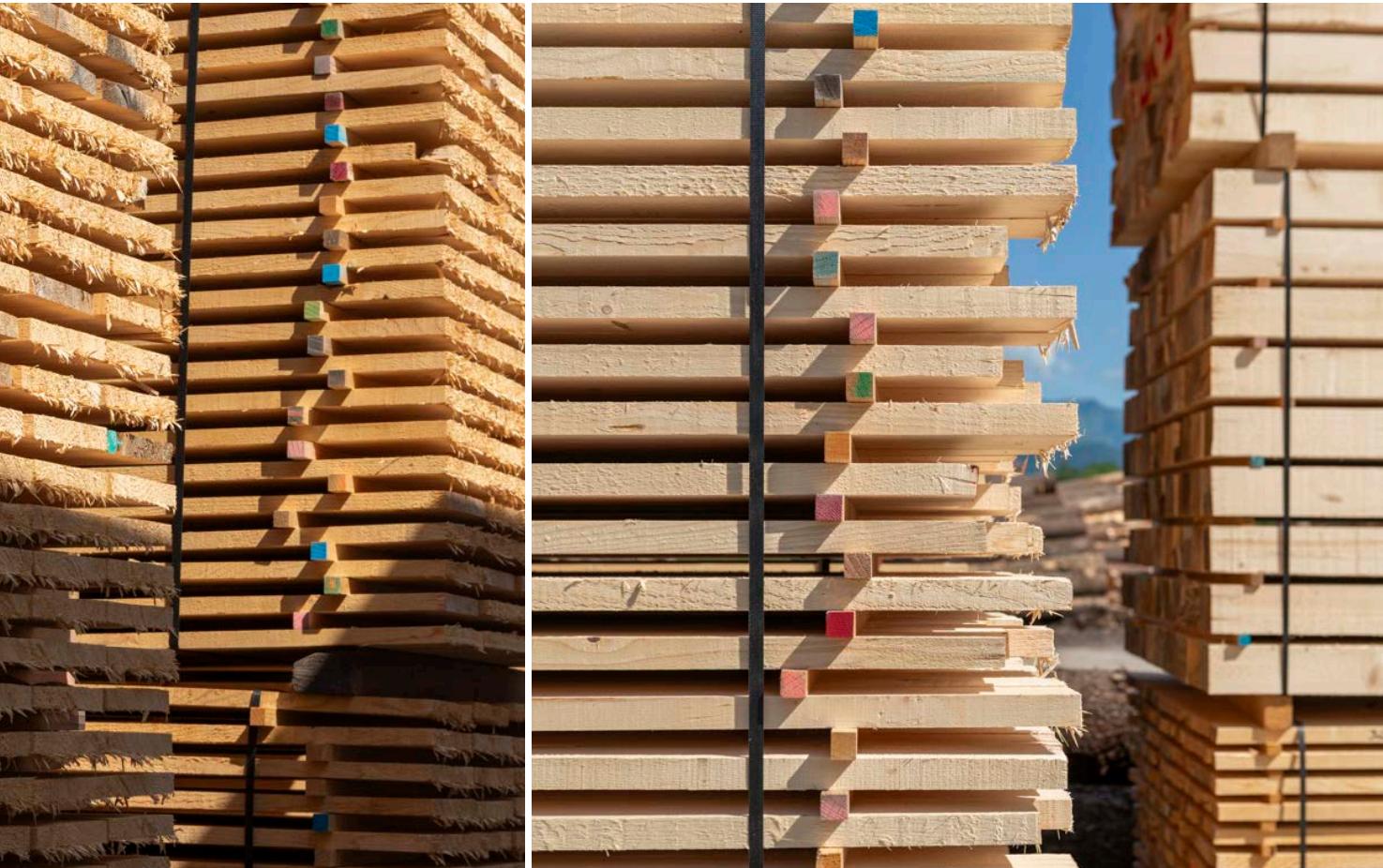
E poi la vista si accorda a questa percezione olfattiva, sollecitata dai toni caldi del legno: fuori, nel capannone, il legname che è accatastato in attesa di partire per le sedi della posa, e dentro, negli uffici, il legno presente alle pareti, nel mobilio, così come nelle parole e nelle carte.







Qui, a Cassacco, al civico 46 della Pontebbana, ha sede l'azienda Vidoni, che al legno e ai suoi impieghi ha dedicato oltre mezzo secolo di attività, radicata nel forte legame fra famiglia e azienda e nella passione per un mestiere sì tradizionale, ma con un forte slancio verso il futuro.



**COSTITUZIONE**  
DELLA SOCIETÀ DI FATTO  
FRATELLI FERRUCCIO,  
SANTO E ALFREDO VIDONI

**2.8.1973**

**MODIFICA**  
DELLA SOCIETÀ DI FATTO  
IN SNC A DUE NOMI:  
VIDONI FERRUCCIO E SANTO

**19.12.1984**

**ENUNCIAZIONE**  
DELLA SOCIETÀ DI FATTO

**27.3.1979**

**MODIFICA**  
DELLA SNC PER SUCCESSIONE  
CON CESSIONE QUOTE  
A VIDONI MARCO E RIZZOTTI RENZA

**4.4.2012**

**MODIFICA**  
DELLA DITTA IN SNC A DUE NOMI:  
VIDONI SANTO E MARCO

**17.5.2000**

**TRASFORMAZIONE**  
DELLA SNC IN SRL  
DI VIDONI MARCO E RIZZOTTI RENZA

**21.2.2014**



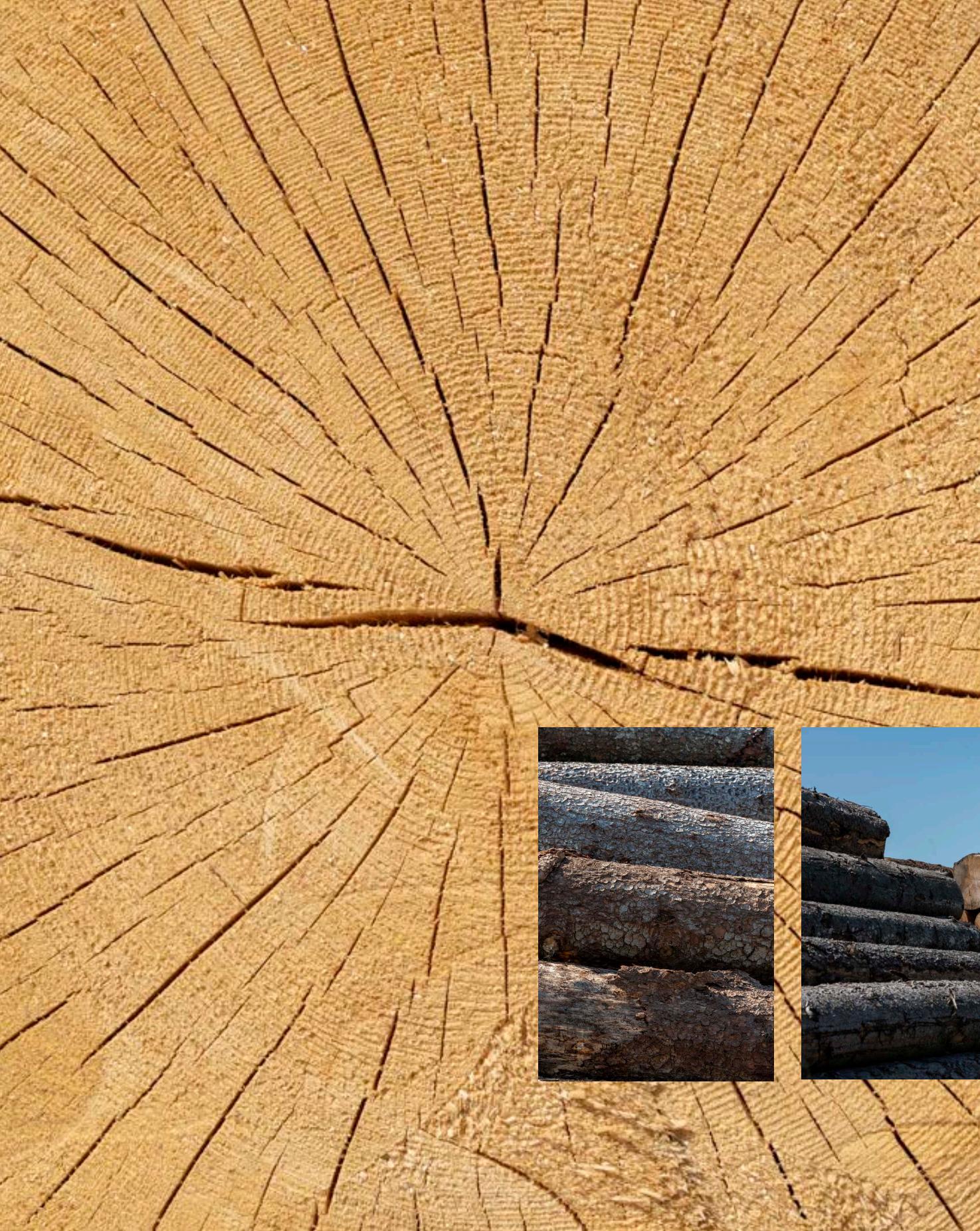
# La ditta oggi

Ci accolgono Marco Vidoni e sua madre Renza Rizzotti, amministratori della Fratelli Vidoni S.R.L., che ci raccontano come l'azienda sia oggi una realtà in espansione, con 21 dipendenti e due sedi produttive, entrambe nel comune di Cassacco.

L'azienda è dedita a produzione e fornitura, nonché posa in opera, di strutture e coperture in legno. In particolare, si è specializzata nella produzione diretta sia di elementi strutturali in legno di abete rosso, sia di elementi di pregio destinati alla falegnameria e all'industria del mobile.

Renza Rizzotti e Marco Vidoni,  
con la moglie Elena e il figlio xxxxxxxx.





# Protagonista è sicuramente l'abete rosso,

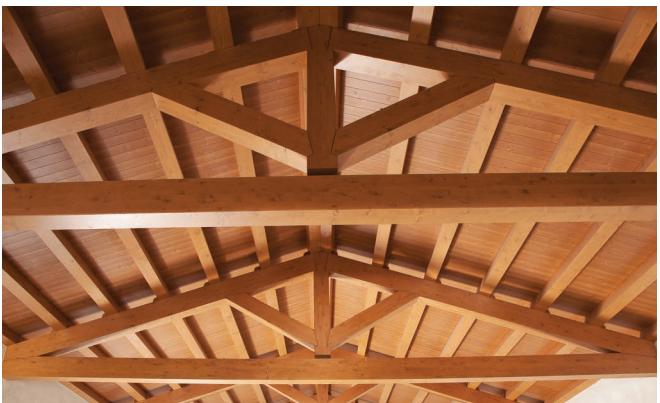
che popola le foreste della montagna friulana. Questa specie prende il nome dal colore della corteccia rossastra, che con l'età diventa quindi più bruna e si ricopre di placche. Appartiene alla famiglia delle Pinaceae ed è detto anche peccio, dal nome latino *Picea abies*. Albero solido e robusto, con un tronco dritto che può raggiungere i 60 metri di altezza e i 2 metri di diametro alla base, l'abete rosso presenta un legno di ottima qualità molto apprezzato per diversi utilizzi, in primis, appunto, nell'edilizia.



Le tonalità calde del suo legno predominano nella rassegna fotografica dell'archivio aziendale, prima cartaceo, quindi digitale. In questa serie di immagini, si coglie l'evoluzione stilistica dell'impiego del legno in architettura: sono fortemente mutati in questo mezzo secolo i modelli abitativi, gli stilemi costruttivi, le preferenze di linee, forme e colori. Il legno, in tutto questo fluire e mutare di richieste, mode e aspettative, costituisce una costante, un sicuro punto di riferimento che è, nel contempo, una soluzione "plastica", per la sua capacità di rispondere a esigenze diverse, a visioni diverse, per la realizzazione di edifici di diversa destinazione. Primo fra tutti: la casa.

Immagini come queste costellano la storia della ditta: dai primi tetti tagliati ancora a mano in cantiere a quelli di oggi progettati e realizzati con le più moderne tecnologie disponibili. 50 anni di costante evoluzione.







SI AIA  
AV



**CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI UDINE**  
**INDUSTRIA ARTIG. E AGRIC. - UDINE**

**REGISTRO DELLE DITTE**

**SOCIETA'**

Denuncia d'iscrizione ai sensi degli artt. 47 e seguenti del R.D. 20 settembre 1934 n. 2011

N. 019160		- 6 NOV. 1975
CAT.	35	CL. 35

NUMERO D'ISCRIZIONE	DATA D'ISCRIZIONE	PROTOCOLLO
133189	18-11-1975	Ricevuta

**1 - DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE**

VIDONI FERRUCCIO SANTO & ALFREDO

**2 - FORMA GIURIDICA**

SOCIETA' DI FATTO

**3 - SEDE**

Comune CASSACCO Provincia UDINE Stato ITALIA  
 Frazione via PONTEBRANA n. c.a.p. 33010  
 Presso (o altre indicazioni)  
 Telefono Telegrafo Telex

**4 - INSEGNA DELLA SEDE**

==

**5 - DATA ED ESTREMI DELL'ATTO COSTITUTIVO**

Data dell'atto o data di registrazione	Notaio o Ufficio del Registro	Numero di repertorio o di registrazione
giorno	mesi	anno
ESTREMI omologazione o trascrizione	POSIZIONE presso il Tribunale	FOGLI annunzi legali
Tribunale N° decreto Data	N° società N° volume N° fascicolo	Numero Data

**6 - CAPITALE SOCIALE**

Lire italiane	Deliberato
Valuta estera	Sottoscritto
(indicare quale)	Versato

“La Fratelli Vidoni nasce formalmente nel 1973” spiega Marco “quando mio padre Santo, assieme ai fratelli, diede avvio qui a Cassacco alla segheria, adibita inizialmente alla produzione di elementi per imballo e successivamente, soprattutto dopo il tragico evento del terremoto del 1976 e della ricostruzione che ne seguì, alla realizzazione di elementi strutturali per la costruzione dei tetti delle case”.

“Tuttavia”, continua Marco, “prima di allora ci sono stati due decenni di attività di contatto col bosco, con la materia prima, che sono stati fondamentali per l’esistenza della ditta che vediamo oggi”.

OGGETTO SOCIALE					
LAVORAZIONE LEGNO IN GENERE					
<p><b>ATTIVITÀ PREVALENTE (1)</b></p> <p>(1) Quando le attività sono più di una indicare la prevalente (una sola).</p>					
<b>9 - DATA DI INIZIO DELL'ATTIVITÀ NELLA PROVINCIA</b> <b>10 - NUMERO MIGLIOR ADDETTI ALLA SEDE</b>					
giorno	09	mese	8	anno	73
<b>11 - PRINCIPALI PRODOTTI TRATTATI</b>					
FABBRICATI O COSTITUITI	COMMERCIALISATI dall'impresa	COMMERCIALISATI dall'industria	OGGETTO DI MEDICAZIONE O DI APPRENTIStANZA	IMPORTATI	ESPORTATI
<b>12 - IMPRESA RAPPRESENTANTE</b>					
Denominazione	Sede				
Denominazione	Sede				
Denominazione	Sede				
<b>13 - LICENZE OD AUTORIZZAZIONI POSSESSUTE DALL'IMPRESA (1)</b>					
ESTREME DELL'AUTORIZZAZIONE	NUMERO				
DATA	giorno	mesi	anno		
<p>(1) Allegare copia dell'attestato dell'Ente o autorità competente (Comune, Provincia, Prefettura, Ministero, ecc.)</p>					
<b>14 - ISCRIZIONI IN ALBI, REGOLI E REGISTRI CAMERALI</b>					
Albo	Concessione d'impresa	Rappresentante	Agente Afors e Mediatori	Spediteci	E' comunitario
	cart. prodotti filati, imprese/assoc.				
<b>15 - IMPRESA CUI LA DENUNCIANTE E' SUBENTRATA NELLA PROVINCIA</b>					
Denominazione dell'impresa precedente					Sede
Iscrizione al Registro delle Imprese N.					Titolo dell'ufficio presso il quale denuncia, ricezione e valutazione ecc.)

**Documento di iscrizione  
della Società di fatto  
Vidoni Ferruccio, Santo  
e Alfredo alla Camera  
di commercio, 1975**



# Prima del 1973: la boschiva

Percorrendo a ritroso la storia del legame della famiglia Vidoni con i mestieri del legno, arriviamo a una generazione ancora precedente, cioè al nonno paterno di Marco. “Mio nonno Pietro”, ci spiega, “a cavallo della seconda guerra mondiale iniziò in maniera rudimentale l’attività di commercio del legno da brucio, attività che svolgeva nell’ambito dei paesi limitrofi al suo, Sammardenchia di Tarcento”.



&lt;

I sei fratelli Vidoni da piccoli assieme alla madre.

Documento della Camera di Commercio, Impresa boschiva avviata da Giovanni Vidoni, 1953.

PIETRO VIDONI - ROSALIA VIDONI	
GIOVANNI	ATTILIO
GIUSEPPE	ALFREDO
FERRUCCIO	SANTO VIDONI
RENZA RIZZOTTI	
MARCO VIDONI	

**Document of the Chamber of Commerce, Impresa boschiva started by Giovanni Vidoni, 1953.**

**DETACHMENT OF THE DOCUMENT**

**PIETRO VIDONI - ROSALIA VIDONI**

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ED AGRICOLTURA DI UDINE**

**DENUNCIA DELLE DITTE**

**Province of Udine**      **Comune di** Borovana

**1. Ditta** Vidoni Giacomo

**2. Sede della Ditta** Via Montebello 10, Udine

**3. Altri esercizi, stabilimenti o titoli**

**4. Città del commercio o dell'industria** Udine

**Per rappresentare italiani le cose rappresentate e dirigere le deliberazioni di rappresentanza della Ditta con l'efficacia delle eventuali facoltà accordate per la amministrazione di ciascuna e per l'intero delle facoltà.**

**5. Titolari di commercio: indicare se all'ingrosso o al minuto**

**6. Cognome, nome, patria, domicilio e nazionalità del procuratore nominato dalla Ditta**

**Vidoni Giacomo A. Punto, Sammardenchia N. Venetia Aug 1st 1953, Italiano**

**7. Cognome, nome, patria, domicilio e nazionalità dell'eventuale procuratore con firma e per quali atti ed in quali limiti può impiegare legittimamente la Ditta**

**8. Data dell'inizio del commercio o dell'industria** 2 luglio 1953

**9. Data e numero della licenza commerciale o di quella prevista dalla Legge di Pubblica Sicurezza**

**112 Ministreria di Commercio 2/307**

**10. Ditta alla quale l'esecutore è succeso e data della successione**

**11. Documenti allegati (codicilli, copie delle procure, delle revoche, ecc.)**

**12. Firma autentica fatta in commercio dal proprietario della Ditta e dal suo procuratore**

**13. Firma del commerciante, industriale o procuratore che ha fatto la denuncia**

**14. Si dichiara autentica la firma del denunciante**

**Sig. Vidoni Giacomo**

**15. Il sindaco**

**16. Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Udine**

**La presente deposito viene registrato nel n. 50189 del Registro delle Ditta.**

**Udine, il 8 agosto 1953**

**Il Direttore**

MOD. A - DITTE INDIVIDUALI

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA UDINE

DENUNCIA DELLA DITTA

Provincia di UDINE Comune di TARCENTO

1. Ditta VIDONI GIOVANNI  
2. Sede della Ditta TARCENTO Via SAMMARDOVOLA N.  
3. a) Attività prevalente: Utilizzazioni boschive e domenico legname  
a lavoro e da brusco  
3. b) altre attività secondarie ed accessorie: Trasporti merci per conto terzi  
dal 17.5.1963

4. Altri esercizi, stabilimenti o filiali  
Per i rappresentanti indicare le Case rappresentate e allegare il contratto o lettera di rappresentanza

5. Trattativa di commercio: indicare se all'ingrosso o al minuto ingrossato a minito

6. Cognome, nome, luogo e data di nascita, cognitto e nazionalità del proprietario e firmatario della Ditta VIDONI GIOVANNI, nato a Tarcento il 22/12/1922, domiciliato a Tarcento, Provin. Sammarinese, di nazionalità italiana.

7. Cognome, nome, luogo e data di nascita, cognitto e nazionalità dell'eventuale rappresentante di servizio pubblico o del procuratore (inviare alla presente copia autentica notarile della precura)

8. Data dell'inizio del commercio o dell'industria 2/7/1953

9. Data e numero della licenza commerciale o di quelle previste dalla legge di Pubblica Sicurezza  
Licenza Commerciale n. 174 del 2-7-1953  
Molto - 17.5.1963

Fonte di informazione: R.D.  
del Registro delle Imprese  
a.s. 1963

10. Ditta alla quale l'esercizio è successo e data della successione /

11. Documenti allegati (copie autentiche notarile delle precurse, delle revote, ecc.)

12. Firma originale per esteso del proprietario della Ditta

13. Firma originale per esteso dell'eventuale procuratore

IL DENUNCIANTE  
*Giovanni Vidoni*

Si dichiarano autentiche le firme apposte nella presente denuncia, dai Signori:  
VIDONI GIOVANNI

Autenticazione esecuta da Uff. di cm. 42  
e servizio dell'art. 14 della Tavola n. 1  
del T.O. Di P.R. 1-3-65, n. 321

Tarcento, il 27 aprile 1963

E. S. AUTORIZZATO DA  
*Giuliano Capo*

Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Udine

La presente denuncia venne registrata il N. 5439 del Registro delle Ditt.

Udine, il 7 gennaio 1963

IL SEGRETERIO GENERALE

Altro documento dell'impresa boschiva di Giovanni Vidoni, 1963.

Attività boschive.

"Questa scelta probabilmente contribuì nel far scattare a Giovanni, fratello maggiore di mio padre, la voglia di lavorare in questo settore e di continuare su questa strada, affiancato poi negli anni dai fratelli". Così avvenne. Giovanni, il fratello più anziano, iniziò subito dopo la guerra, nei primi anni '50, a tagliare e commerciare legno prima in ambito locale, poi dalle foreste di Tarvisio.

La foresta di Tarvisio, che è la più grande foresta demaniale d'Italia, è costituita da boschi montani in cui crescono il faggio, il pino e l'abete, sia bianco, che rosso, da cui provengono legnami molto apprezzati in diversi contesti produttivi. La foresta ha una storia millenaria: risalendo indietro nei secoli, ne abbiamo notizia all'inizio dell'anno mille, quando l'imperatore di Germania Enrico II il Santo donò questi boschi al vescovo di Bamberg (in Franconia, l'attuale Baviera). Il passato della foresta ne determina ancora oggi modalità di utilizzo, tanto che attualmente i diritti di servitù di legnatico di origine medievale valgono per la maggior parte della superficie forestale.

La gestione dei boschi oggi si avvale di tecniche di silvicoltura sistemica che prevedono tagli moderati e scalari che garantiscono un continuo rinnovamento della copertura arborea.

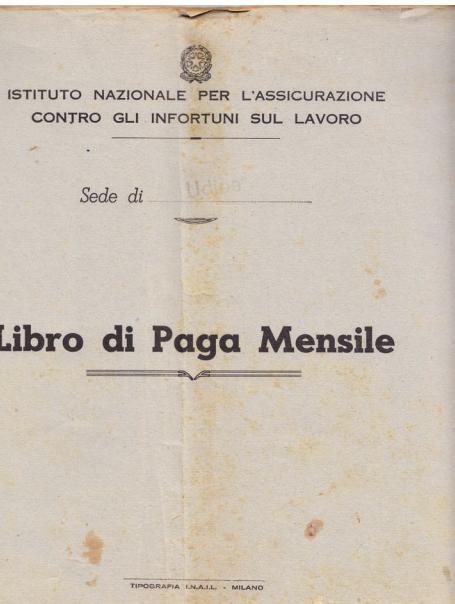
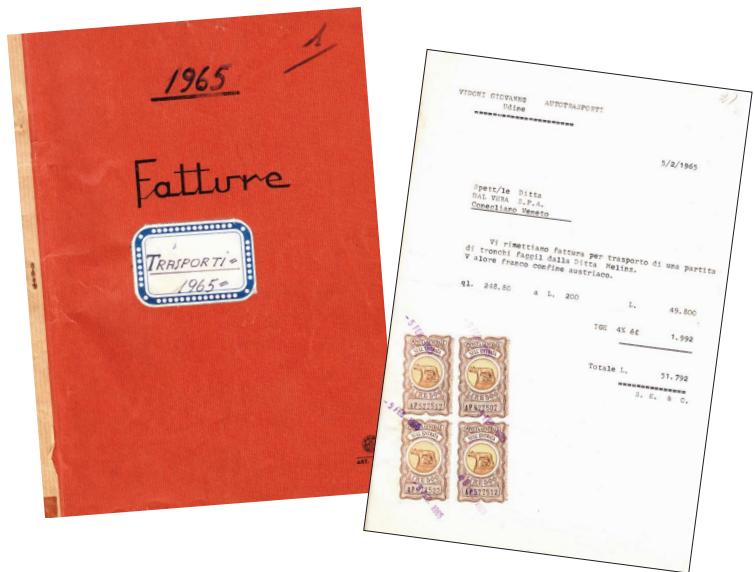
Fu in tale contesto che operò l'impresa boschiva di Giovanni Vidoni, che aveva sede a Tarcento. Nel frattempo, i fratelli minori crebbero, e Alfredo, Ferruccio e Santo seguirono il fratello maggiore su questa strada. La boschiva proseguì l'attività fino agli anni '90.



"Mio padre", continua Marco, "aveva iniziato l'attività di trasporto, che faceva sia per i fratelli che lavoravano nel bosco, sia per altre ditte soprattutto austriache. Con l'andare degli anni decisero di unire le forze e quindi oltre a trasportare a commerciare il legname che veniva dal bosco ampliarono l'attività. Questo comportò anche un incremento delle maestranze, cioè il numero di boscaioli che gestivano il taglio in foresta, fino ad arrivare all'iniziativa fortemente voluta da mio padre, cioè l'avvio della segheria negli anni '70".

Fatture dell'Impresa boschiva,  
metà anni '60.

Dettagli dai libri paga, 1958.



N. d'ordine	N. di matricola	COGNOME E NOME	Ore spese minime di lavoro per la presenza di casa e famiglia	ORE DI LAVORO per ciascuna giornata di presenza					TOTALE	RETRIBUZIONE oraria o giorn. Lavoro ordinario								
				DATA indicare i giorni corrispondenti al mese						Ore di lavoro	Giornate	Retribuzione oraria o giorn.	Lavoro straord.					
				1	2	3	4	5					6	7	8	9	10	
1 1		Sgarbi Giovanni		Ord.	-	-	-	-	-	95	15	1025	11.527	-	125	119		
2 2		Sgarbi Bruno		Str.	-	-	-	-	-	35	15	520	10.616	-	122	119		
3 3		Sgarbi Silvano		Ord.	-	-	-	-	-	95	15	902	9.616	-	125	119		
4 4		Scuro Leonardo		Str.	-	-	-	-	-	95	15	1025	11.527	-	125	119		
				Ord.	-	-	-	-	-	38	0	60	-	40.606	-	-	476	
				Str.	-	-	-	-	-									
				Ord.	-	-	-	-	-									
				Str.	-	-	-	-	-									
				Ord.	-	-	-	-	-									

INUNZIAZIONE DI SOCIETÀ DI FATTO

LIR. SUO  
27 MARZO

I sottoscritti Signori:

VIDONI FERRUCCIO nato a Tarcento il 4/7/935, residen-

te a Cassacco Via Pontebbana 54 codice fiscale

VDN FRC 35L04 LOSON, VIDONI SANTO nato a Tarcento

il 30/10/940 residente a Cassacco Via Pontebbana 56

codice fiscale VDN SNT 40R30 LO50Z

VIDONI ALFREDO nato a Tarcento il 30/10/929 residen-

te a Tarcento Fraz. Sammardenchia codice fiscale

VDN LRD 29R30 LO50N

tutti cittadini italiani

convergono e stipulano quanto segue:

1) Essi dichiarano che in data 2/8/1973 di aver costituito una società di fatto sotto la ragione sociale "VIDONI FERRUCCIO - SANTO & ALFREDO" con sede in Cassacco Via Pontebbana - Codice Fiscale = P. ta I.V.A. n. 00295760300

2) La società ha per oggetto l'esercizio di attività artigianale di "Lavorazione del Legno in genere" nonché "Commercio all'Ingrosso di Legname da Costruzione"

3) Il capitale sociale fissato in L. 1.500.000.= (unmilione cinquecentomila) è stato sottoscritto e versato nella cassa sociale nelle seguenti misure:

7) Gli utili risultanti dal bilancio dedottone il 10% da destinarsi al fondo di riserva verranno ripartiti tra i soci in parti uguali.

In parti uguali verranno dal pari poste a carico di tutti i soci le eventuali perdite

8) L'ammissione di nuovi soci dovrà essere approvata all'unanimità;

9) Nel caso di morte di uno dei soci l'altro socio dovrà liquidare la quota agli eredi oppure continuare la società con gli eredi stessi se questi vi acconsentono

10) In caso di scioglimento della società per decorrenza del termine e per qualsiasi altra causa, si procederà alla liquidazione della stessa con le modalità che verranno stabilite dalla maggioranza dei soci.

11) Per quanto non espressamente previsto dal presente contratto, trovano applicazione le disposizioni dettate dal codice civile e dalle leggi speciali in materia.

12) Spese e tasse inerenti e conseguenti al presente contratto sono a carico della società

- Sig. VIDONI FERRUCCIO L. 500.000.=

- Sig. VIDONI SANTO L. 500.000.=

- Sig. VIDONI ALFREDO L. 500.000.=

torna il capitale sociale L. 1.500.000.=

4) La durata della Società è fissata fino al 31/12/1980 e sarà tacitamente prorogata per altri 2 anni e così di seguito di biennio in biennio qualora 6 mesi prima della scadenza o della scadenza delle eventuali proroghe uno dei soci non abbia fatto disdetta alla società mediante lettera raccomandata.

La società potrà sempre sciogliersi prima della scadenza per unanime deliberazione dei soci

5) Ogni socio potrà compiere disgiuntivamente tutti gli atti di ordinaria amministrazione occorrenti per il raggiungimento degli scopi sociali ciascuno tutti i soci investiti in via fra loro libera e disgiunta della firma sociale e della rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio.

Per gli atti di straordinaria amministrazione occorrerà il voto favorevole della maggioranza dei soci

6) Gli esercizi sociali si chiuderanno al 31 dicembre di ogni anno. Alla fine di ogni esercizio i soci compileranno l'inventario delle attività e delle passività sociali, nonché il bilancio con il conto delle perdite e dei profitti.

REGISTRATO A UDINE IL 27 MAR 1979

al N° 1877 - prot. 73/71 Atti Privati

Esatto Lire 40.300

di cui franchigia - Invito -

l'INSPECTORE D'AZIENDA REGENTE

Primo Consulente (Giovanni Caccia)

C. Caccia

UFFICIO DI REGISTRAZIONE

UDINE

27 MAR 1979

Ufficio di Registrazione

UDINE</

# 2 Agosto 1973: nasce la Fratelli Vidoni

Mentre conversiamo sulle origini della ditta, sul tavolo in legno massiccio sono sparse fotografie d'archivio, accanto a una pila ordinata di documenti della fondazione dell'azienda.

Sulla parete, un ingrandimento di una fotografia che ritrae Santo Vidoni nella sua azienda, con alle spalle una catasta di tronchi e accanto a sé i due cani da pastore che lo accompagnavano fedelmente in ogni spostamento, nei suoi momenti di lavoro in sede.

<

Documento di costituzione  
della Società di fatto, 1979.

La società Fratelli Vidoni  
diventa S.N.C., 1984.

In luogo di:

LI VIDONI s.n.c."; post

*Vidoni Santo  
Ferruccio Vidoni  
Vidoni et Gérald*

N. 78346 di repertorio

**CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI UDINE**  
REGISTRO DELLE DITTE

**DENUNCIA DI MODIFICAZIONE**  
ai sensi degli artt. 47 e seguenti del R.D. 20 settembre 1934 n. 2011

N. registro ditta	codice fiscale	protocollo				
133189	00295760300	85028195/0				
Il sottoscritto Vidoni Santo nato a Tarcento il 30.10.1940 in qualità di legale rappresentante DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE "FRATELLI VIDONI DI VIDONI F.S.A." s.d.r.						
SEDE Comune Cassacco Provincia _____ c.a.p. _____ Frazione via Pontebabbana n. 54 telef. _____ Domicilio fiscale (se diverso dalla sede): Comune di _____ Frazione via c.a.p. _____						
ISCRIZIONI IN ALBI, RUOLI E REGISTRI CAMELARI						
Artigiani	Commercio all'impresa di cammi, prodotti itici, ortofrutticoli	Agenti e Rappresentanti	Agenti Affari e Mediatori	Elenchi nomina- tivi commerc.	Spedizionieri	Essentieri il commercio
n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.
DENUNCIA						
Le seguenti modificazioni interveranno nello stato di fatto e di diritto dell'impresa, rispetto alla situazione precedentemente denunciata:						
evento	1984 trasformazione in società in nome collettivo denominata "FRATELLI VIDONI s.n.c." e cessione quota da Vidoni Alfredo a Vidoni Santo e Vidoni Ferruccio; con atti N.73346 e N.73641 rep. Notario Missio di Tricesimo.					
Date	19.12.1984					
FIRMA DEI DENUNCIANTI						
CASA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIG. E AGRICOLTURA DI UDINE						
N. 003876, 26 GEN. 1985						
AUTENTICAZIONE DELLE FIRME						
Sono certificati essere in mia presenza, proprio secondo l'identità dei firmatari (L. 6-1-1968, n. 16, L. 11-6-1971, n. 300) dei sigg. Vidoni Santo, nato il 30.10.1940, e Vidoni Ferruccio, nato il 4.7. 1935, nati a Tarcento e residenti a Cassacco.						
Data 19.12.1984						
L'IMPiegato addetto						
(Firma e qualifica del pubblico ufficiale)						

AVVERTENZE: Le modificazioni devono essere denunciate entro 30 giorni dall'evento. La denuncia dovrà essere sottoscritta dal titolare, o da tutti i soci dovendo essere indicati, anche gli estremi di eventuali licenze, autorizzazioni o territori ad altri, oppure allegare le relative fotocopie autenticate, controfirmate da chi ha emanato le citate norme. Per le società quotate con il borsa pubblico, allegare copia in carta libera autenticata degli atti di modifica dello stato di fatto e di diritto delle stesse.

La signora Renza sfoglia le carte e ricorda con emozione il periodo di esordio dell'attività, che coincise con importanti eventi familiari: "Io e mio marito Santo ci siamo sposati nel 1972 e io, che avevo già esperienza lavorativa come impiegata, ho cominciato ad aiutarlo sul lavoro, in questa attività che allora incominciava. Il lavoro mi piaceva, mi sono appassionata, ed è stato facile e naturale per me andare avanti così. Si affrontavano le cose man mano che si presentavano, gradualmente, con la voglia di andare avanti facendo il meglio, il più possibile, con costanza e impegno".



Renza e Santo Vidoni  
al lavoro in ufficio.

Anche Marco si associa in questa valutazione: "Mia madre sicuramente ha ragione sul fatto che sia stato un processo graduale, ma ciò non significa che sia stato semplice o banale. Il settore è cambiato notevolmente in questi anni. A quei tempi, il loro problema – e questo proprio lo vedeo da bambino, da ragazzo – era come fare di più e meglio, perché le commesse arrivavano sempre numerose e tutto si vendeva con facilità. L'impegno era assorbito dal fare oggi più di ieri, con qualità, efficacia, meno fatica e più velocemente. Oggi le dinamiche sono completamente cambiate".

**Il mio rapporto con i Vidoni è stato certamente imprenditoriale, ma accompagnato da una grande amicizia.**

Con Santo ci siamo conosciuti negli anni '70, quando si iniziavano a fare i tetti in legno, dopo il periodo in cui predominava il calcestruzzo. Da lì abbiamo sempre continuato a collaborare. Ricordo che ci si vedeva da lui in azienda e la discussione di lavoro era sempre seguita dal rito della pausa caffè, durante la quale scambiavamo le nostre vedute sul futuro: i figli, i progetti da realizzare, la passione per l'agricoltura... non c'è stato mai uno screzio, mai disguidi nel nostro rapporto, scambi di idee sì, ma in 50 anni non abbiamo mai avuto una discussione su questioni economiche. Santo era un uomo diretto, sincero, chiaro nelle sue decisioni, affiancato da una grande donna, Renza, attaccatissima come lui al lavoro e alla famiglia. Quando arrivavi da loro, percepivi questo clima di grande unione familiare, di rispetto, lo ricordo nitidamente. Marco si è ritrovato a guidare l'azienda avviata dal padre, e lo sta facendo alla grande, con entusiasmo, capacità, professionalità, e un grande senso di rispetto per il prossimo. Mi fa piacere che abbia deciso di ricoprire anche incarichi di rappresentanza nelle associazioni del settore, perché persone come lui, con la sua esperienza, comprendono bene le difficoltà che si incontrano in azienda e sul mercato, e possono trasmettere le giuste richieste a chi ci governa. Ricordo benissimo che durante le nostre conversazioni con Santo condividevamo un sogno: riuscire a costruire un'azienda con grande capacità lavorativa, che fosse in grado di fare dei lavori a regola d'arte, sapesse intrattenere rapporti sinceri con i clienti e avesse successo economico a fronte di prezzi giusti. Non si tratta di solo lavoro, questo è l'obiettivo di una vita, e di una famiglia. Se penso all'azienda Vidoni come è oggi, posso dire che vedo il sogno di Santo realizzato.

**Achille Del Bianco**

**Non faccio fatica a spingere la memoria agli anni '70 per ricordare con molta lucidità la segheria dei Fratelli Vidoni.**  
**Già negli anni 1974/75 avevo interagito con Santo Vidoni per promuovere i nostri prodotti iniziando una buona collaborazione, ma fu il terremoto del '76 ad avvicinarci molto e mettere in moto una interazione tra le nostre imprese. L'accelerazione avvenne proprio pochi giorni dopo il tragico evento e iniziammo a scambiarci i materiali più urgenti per i primi interventi.**

**Momenti concitati, dove mancava tutto, momenti in cui il Friuli di allora oggi è solo un lontanissimo ricordo. Proprio allora con Santo stringemmo un rapporto stretto, imposto anche dagli scarsi mezzi di comunicazione, dalla difficoltà degli spostamenti.**

**Una telefonata veloce, una serie di richieste, una rapida risposta. Santo era una persona di spiccata "lucidità": pochi fronzoli, direttamente al problema, una persona di parola.**

**Detto, fatto. Al suo fianco l'instancabile moglie cui spettava tutta la parte burocratica di ordini e fatture. La collaborazione con quell'intensità durò a lungo, la Vidoni diventò l'azienda di riferimento in tutto il Friuli nel settore delle coperture in legno. Innumerevoli gli interventi di ottima esecuzione su opere pubbliche, chiese e fabbricati civili. Santo era un motore in continuo movimento, sempre a pieni giri. Ed è in quel contesto che il figlio Marco, oggi a capo dell'impresa, è cresciuto. Sull'orma di quel Santo che in quegli anni aveva saputo cambiare volto alla classica segheria allargandosi alle seconde lavorazioni e al mondo delle costruzioni. Marco continua oggi in quel solco, con la stessa visione del padre, innovando e migliorando prodotti e tecnologie.**

**Auguri Marco, a te e famiglia, per i 50 anni di attività.**

**Marino De Santa**

# Uno spartiacque: il terremoto del 1976

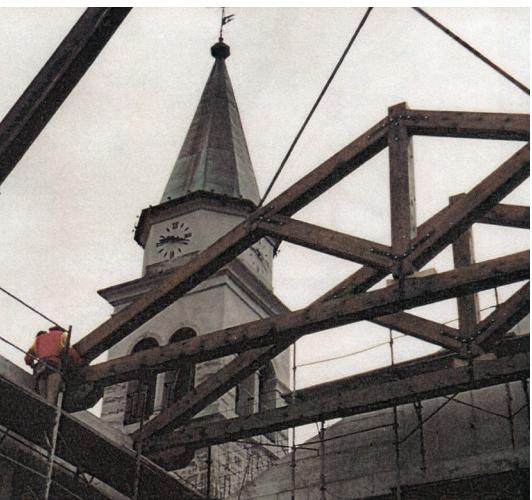
1976, il terremoto, un evento terribile ed epocale per Il Friuli. Per il territorio, per le persone e anche per le aziende, che si dovettero adattare alle ricadute del sisma.

Uno spartiacque: così Marco definisce questo evento nella storia dell'azienda Vidoni. "Uno spartiacque, sicuramente, anche per le soluzioni costruttive da adottare nella ricostruzione. I crolli delle coperture in cemento armato realizzate sulle costruzioni in pietra sono stati un segnale chiaro che delle masse pesanti su edifici molto datati non erano adatte, e che quindi si doveva cambiare". Cambiare sì, ma come? "Non abbiamo fatto altro per riscoprire la nostra tradizione costruttiva: i solai in legno, i tetti in legno erano sempre stati usati nelle nostre case, appartenevano alla nostra tradizione, e quindi da lì si è ripreso l'utilizzo del legno, in primis per ripristinare le costruzioni soprattutto dei centri storici, e via via anche per il nuovo".

Anche la signora Renza rammenta la drammaticità di quell'evento. "È stato un periodo devastante, da cui però pian piano ci si è ripresi. Per noi come azienda la ricostruzione dopo il terremoto ha rappresentato un'apertura a un ambito di lavoro grandissimo, che proseguiamo anche adesso dopo tanti

**Titolo in prima pagina  
del Messaggero Veneto,  
7 maggio 1976.**





Ricostruzione della Chiesa  
di Aprato di Tarcento,  
1988.

Particolare della  
copertura della Chiesa  
di Sammardenchia di  
Tarcento.



anni. Lavoravamo tantissimo, forse perché di segherie che facessero questa attività non ce n'erano ancora molte, era un lavoro nuovo per tutti. Ricordo che mio marito era sempre via a prendere misure sui tetti, era ogni giorno a Gemona – noi Gemona l'abbiamo fatta quasi tutta – e poi Artegna, Magnano, Vendoglio, Venzone...”.

Molto ha lavorato la ditta per gli edifici di culto: restauro o ricostruzione totale di chiese, alcune secondo i criteri della ricostruzione, altre moderne, in luoghi come Maiano, Vendoglio, Cesclans, Venzone e tanti altri ancora, in tutto il Friuli.

# Venzone

Antico borgo fortificato medievale, dichiarato Monumento Nazionale nel 1965, Venzone venne pressoché distrutta dalle scosse di maggio e settembre 1976. La sua ricostruzione, al motto di “dov'era e com'era”, è un caso virtuoso di conservazione e tutela del patrimonio architettonico e storico-culturale che ha fatto la storia.

A questa immane e certosina opera di recupero e rinascita ha contribuito l'azienda Vidoni, come ci spiega Marco: “Venzone è stato un progetto unico, per la tipologia costruttiva, per il fatto che si sia lavorato per anastilosi – ovvero si è ricostruito in base alle foto storiche dei fabbricati. Sono stati recuperati tutti i sassi che erano stati portati via in fase di demolizione. C'erano tre o quattro campi sul greto del Tagliamento dove erano stese tutte queste pietre, che sono state recuperate una ad una”.

La Vidoni ha lavorato alla ristrutturazione dello storico Palazzo Orgnani Martina e alla realizzazione della copertura dell'edificio più rappresentativo di Venzone: il Duomo di Sant'Andrea Apostolo.

Lavori di ristrutturazione del Palazzo Orgnani Martina a Venzone, sede oggi del Museo Tiere Motus, dedicato al terremoto del 1976.





## “Il tetto del Duomo di Venzone”

continua a raccontare Marco “è stato per mio papà un impegno durato più di un anno, dalla fase di ricerca delle piante in poi. Ci sono 26 o 27 capriate di larice massiccio, una diversa dall'altra, la più lunga misura quasi 15 metri. Ricordo che per segare quella pianta maestosa abbiamo perfino abbattuto una porzione di parete del capannone. È stato un lavoro articolato: la selezione della pianta, la segagione, la stagionatura del materiale, i continui confronti con i funzionari delle Belle Arti che venivano ogni tre mesi a controllare se le piante segate si fessuravano nella maniera corretta, perché non presentassero difetti di distorsione o di altra natura, fino alla realizzazione delle capriate fatte tutte a mano, perché ai tempi non c'era ancora la tecnologia per fare il pretagliato, come si fa adesso. Infine la posa, assieme alla realizzazione di tutte le lavorazioni fatte in cantiere. Ricordo che abbiamo realizzato attorno ai 17 o 18.000 incastri fatti sul posto per posare il secondo tavolato che nel Duomo rimane a vista – per riprendere quello che era il motivo della vecchia copertura. È stato un lavoro di grande soddisfazione”.

Il Duomo viene riaperto nel 1995. Un momento che il Friuli attende da anni, un evento che è simbolo di rinascita, di continuità, di riaffermazione dell'attaccamento ai propri luoghi e al proprio patrimonio, anche a fronte di disastri naturali.



In queste pagine e alle precedenti una sequenza di immagini della realizzazione del tetto del Duomo di Venzone, dalla partenza degli elementi dalla sede dell'azienda, fino ai lavori della posa.

Domenica 6 Agosto il Duomo si riempie di autorità e gente comune, di Venzone e da fuori. La famiglia Vidoni è presente all'evento dell'inaugurazione. Il Duomo si mostra in tutto il suo splendore, sembra quasi cancellare con il suo candore i segni e le ferite del disastro. "Ricordo ancora i momenti dell'inaugurazione del Duomo", afferma Marco. "Quando hanno acceso le luci sul tetto è stata una cosa veramente emozionante, dopo più di un anno di percorso per arrivare a completare quest'opera". Emozione che emerge con chiarezza anche dalle parole dell'allora Sindaco di Venzone, Sergio Cescutti, che in un'intervista del 1995 ebbe a dire: "Io ho sentito una grande emozione al momento della sistemazione definitiva del tetto, per il senso di grandiosità che mi ha riempito lo spirito" (dal libro "Il nesti domo", degli Amici del Duomo di Venzone, 1995).







«Jentrin e insieme fasin fieste»



Due momenti della cerimonia svolta domenica pomeriggio per l'inaugurazione del duomo venzense. (Foto Anterima)

Domenica 6 agosto sarà una tappa storica, un giorno da ricordare per sempre a Venzone. Un'occasione anche per fare discorsi significativi con cui sottolineare l'inaugurazione del duomo ricostruito pietra su pietra. All'inizio della cerimonia il parroco, Roberto Bertossi, ha rivolto un saluto in friulano che qui ripropone.

## VENZONE

# Il Duomo-“miracolo”

*Simbolo di una ricostruzione elogiata anche da “Epoca”*

12 Messaggero al lunedì  
7 AGOSTO 1995



dall'invito

**VENZONE** — «Popolo di Venzone, ti consignano questo tempo perché accompagni il tuo periplo verso la nuova vita del terzo millennio. Con questo atto di affidamento alla tua chiesa, attesa al suo edificio più significativo e l'appello a riprendere il cammino di spiritualità e rinnovamento etico dei Friuli, l'arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti, ha riaperto il duomo, luogo consacrato a simbolo della comunità cristiana dopo essere stato nel '76 consacrato il libretto della liturgia consegnato ai tre sacerdoti che lo avevano trovato posto al riparo delle bianche neviere, ma non a nudi, i maleducati hanno rimosso le copie della prima messa in Duomo hanno rimpicciolito le statue del santo». Dopo aver praticamente paralizzato tutte le strade del paese.

E stato un rito corale, perché sull'altare monsignor Battisti ha consacrato il duomo, i tre sacerdoti cacciatori dei vescovi che nel 1338 consacravano il tempio con il pastore di San Pietro, il cardinale Giovanni dall'arcivescovo di Genova Tattoni, il vescovo di Trieste, Cesare De Poli, il parroco di Venzone, dal vescovo di Erzogen Will, dal vescovo di Erlangen Bro-

to, dal priore di Venzone, Biagio Bascetta, dall'ex parroco, Della Bianca, da monsignor Menz e dai altri sacerdoti preti friulani. A destra, la vittoria di Venzone e di Erlangen fondono le loro voci con quelle dei sacerdoti.

All'omelia, Battisti ha colto l'occasione per invocare un po' di riflessione per la comunità friulana. Il primo era ovviamente quello di ringraziare Dio per i doni nati, perché nessuno possesse più fame o sete. Non c'è punto per dire che è stato un tempo durevole. Dio ci ha dato un tempo durevole, un tempo spirituale. Per l'appuntamento con un po' di saggezza imprecostituibile, essere pronta a uscire dal tempo - per costituire un sistema agli altri, a una cultura a misura d'uomo.

L'UDINE — Dopo la cerimonia di Venzone, il ministro Antonio Paolucci ha fatto un incontro con il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Alberto Tomat e il sopridentre professor Gianni Guerra, presidente della catalogazione dei beni culturali.

«È stata un'opera speciale», ha precisato il presidente della Regione.

Guerra — plongea a una sorta di accordo di programma che dia razionalità al lavoro che è stato svolto, finora separatamente, da Soprintendenza, Regione

e vice, come Giacomo Spadolini. «Lo sentiamo innanzitutto perché modificare questa chiesa materiale — ha spiegato Battisti — raggiunge il massimo del rispetto. Bisogna pagarlo dall'impegno a costruire una mia forza spirituale». «Venzone ha fatto un grande lavoro con vecchi e nuovi materiali. Ci sono stati due anni di lavoro, con Dio nel tempo e decide di scegliere la qualità anziché la quantità di ricchi». E capitolò così al Patriarca: «Siete i secondi genitori della nostra città». Chi si è decisa con Dio nel tempo e decide di scegliere la qualità anziché la quantità di ricchi. È capitato così al Patriarca: «Siete i secondi genitori della nostra città».

Prima di giungere in Friuli per la riapertura del duomo di Venzone, il ministro dei Beni Culturali si era già recato a Trieste con il sindaco Riccardo Illia, aveva visitato i quartieri storici del centro, palazzi, musei e il castello di Miramare.

## REGIONE/CRONACHE

# PROVINCIA/CRONACHE

Il duomo riaperto al culto dai successori dei vescovi che nel 1338 lo consacrarono con Bertrando Venzone, miracolo della volontà

*Il ministro: «Un'opera senza uguali» — Battisti: «Siate anche testimoni di fede»*



Titolo e articoli del  
Messaggero Veneto  
dedicati all'inaugurazione  
del Duomo di Venzone,  
2, 7 e 8 agosto 1995.

Il cantiere della ricostruzione del Duomo ha interessato gli anni dal 1988 al 1995. Il 6 agosto 1995 c'è stata la riapertura del Duomo al culto.

«È stata un'opera speciale», conferma la signora Renza, «speciale per la sua storia e per il tipo di lavoro che ha richiesto». Marco aggiunge: «Abbiamo fatto — se vogliamo guardare banalmente al fattore economico — anche opere più importanti, però sicuramente per l'impegno profuso, per tutta la storia che c'era dietro, per tutte le implicazioni del contesto, credo che mio figlio si ricorderà di suo nonno quando andrà a fare una visita al Duomo, e penso che avrà un bel ricordo di lui».

A17G9803

# Fratelli VIDONI s.n.c.

*Lavorazione e commercio legnami  
Carpenteria*



*Qualità ed esperienza  
per opere di pregio*



**33010 MONTEGNACCO DI CASSACCO (UD)**  
Via Pontebbana, 46 - Tel. 0432/851781 - Fax 0432/881304

# La crescita dell'azienda

La ricostruzione di Venzone, Gemona, Majano e altri centri danneggiati dal sisma è stata per tutti un momento di apprendimento, “perché proprio andando a ricostruire l'esistente si è compreso come lavoravano i nostri vecchi e come farne esperienza” precisa Marco.

<

Inserzione pubblicitaria  
dell'Impresa sul  
Messaggero Veneto, 1998.



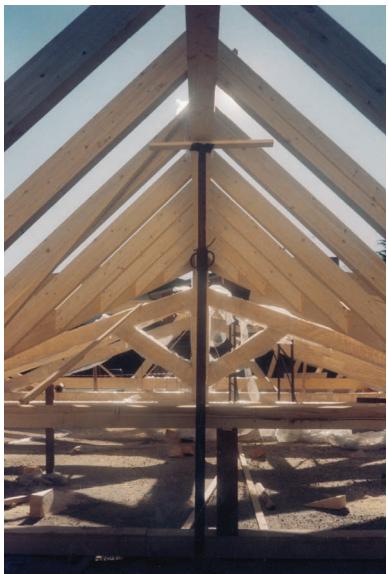


Prime coperture  
in legno lamellare.

Come si evince dalle parole della signora Renza, la ditta ha seguito un percorso di sviluppo graduale ed equilibrato negli anni, anche se in questo mezzo secolo di storia le innovazioni sono state di notevole portata. Il percorso è stato comunque impegnativo e ha richiesto visione, intraprendenza e capacità di adattamento alle rinnovate richieste del settore e della società nel suo insieme, in un contesto in costante, rapido cambiamento. Negli anni '80 e '90, infatti, il progressivo e graduale completamento della ricostruzione, con l'affievolimento della relativa spinta produttiva/economica, ha impegnato l'azienda in un continuo rinnovamento per mantenere una posizione rilevante sul mercato.

Da ciò è derivata alla fine degli anni '80 la necessità, da un lato, di ampliare la gamma dei prodotti e, dall'altro, di rafforzare la propria posizione nel settore della carpenteria in legno.

Nel perseguimento del primo obiettivo i fratelli decidono nel 1987 di rinnovare completamente l'impianto della segheria (ai tempi con macchine di ultima generazione), aumentando progressivamente la superficie coperta. Questa si rivelerà





una scelta particolarmente felice, in quanto, abbinata al progressivo abbandono del taglio diretto del bosco e all'acquisto della materia prima da canali esteri selezionati, consentirà poi all'azienda di entrare nel mercato dei semilavorati per falegnameria e serramenti, settore ancora oggi molto importante per l'attività.

L'azienda persevera nel mantenimento a livello locale della sua leadership nel settore della carpenteria grazie al buon andamento del mercato residenziale che sempre più utilizza il legno anche nella costruzione di nuove abitazioni e quindi non solo nella ristrutturazione di quelle esistenti. In questo contesto di riferimenti, l'azienda si rinnova costantemente, rimanendo al passo coi tempi: continua a proporre il suo legno massiccio, ma nel contempo lo affianca al legno lamellare che proprio in quegli anni comincia a diffondersi in maniera determinante rivoluzionando per molti versi la tecnica delle costruzioni in legno. Cominciano anche le prime importanti collaborazioni con produttori specializzati che le permettono di portare questa importante innovazione nella carpenteria in legno.

^

**Realizzazione della copertura per un ristorante, Tarcento.**

>

**Strutture miste, in legno sia massiccio che lamellare.**





Tronchi pronti per la lavorazione in segheria.



Santo Vidoni, col figlio Marco e altri collaboratori, sovrintende a una fase di lavorazione meccanizzata.



Preparazione di coperture, 1992.



Un passaggio di lavorazione manuale.

Pausa lavorativa, 1997.

102 X 102

34 x 72

**Con Santo prima e Marco dopo, di tetti ne abbiamo realizzati tanti assieme! La collaborazione con l'Impresa Vidoni è iniziata per me negli anni 1985-86. Per la realizzazione di una casa che stavo progettando mi venne consigliata la ditta Vidoni, come una garanzia per l'alta qualità di materiali e lavoro, e infatti è stato proprio così: ho conosciuto una ditta seria, di livello superiore alle altre. Il tetto che realizzammo era un vero capolavoro!**

Seguirono altri lavori fatti assieme: uno di questi era l'ampiamento di un ristorante a Talmassons, la cui copertura – della sala – richiedeva capriate da 12 metri. Bellissimo, ma come si potevano trasportare travi di legno massiccio di quella dimensione? Santo non fece neanche una piega: "Le facciamo sul posto!", mi disse. E così fu: c'era un suo collaboratore dalle mani d'oro, che con la motosega eseguì il taglio di tutte le capriate, con tutti i tagli inclinati, i pendenti... un lavoro eccezionale, eseguito alla perfezione.

Ricordo ancora gli incontri con Santo e sua moglie Renza, nell'ufficio che avevano in una parte della loro casa. Marco era ancora piccolo. Santo era un uomo di vecchio stampo, che se non lo conoscevi bene sembrava burbero, perché era schietto e sincero. Ma quando conquistavi la sua fiducia scoprivi una persona estremamente generosa. Santo era un uomo intelligente, capace, che vedeva più lontano degli altri. Ci prendemmo in simpatia e la nostra collaborazione professionale diventò anche un'amicizia, che ancora oggi mi lega con affetto alla famiglia Vidoni. Marco ha continuato a portare avanti il lavoro di suo papà, e lo fa altrettanto bene. I Vidoni rimangono il mio punto di riferimento assoluto se devo realizzare delle coperture. Queste opere si fanno una volta per tutte, il tetto in legno deve essere e rimanere sempre bello. Per me, se c'è un tetto da fare, c'è Vidoni!

**Fabrizio Deana**



# Nuovo secolo, nuovo millennio

È formalmente nel 2000 che, alla guida di Santo Vidoni in azienda si unisce l'apporto di Marco, per il quale, tuttavia, è improprio parlare di "ingresso" in azienda, dal momento che, ci racconta, "avendo la casa di fronte all'azienda non c'è stato un inizio, ma un divenire continuo. Essendo sempre stato a contatto con l'azienda e avendo due genitori che si sono sempre portati il lavoro a casa, 7 giorni su 7 e 24 ore su 24, non c'è per me una data precisa, si tratta di un percorso. A ciò si aggiunge il fatto che sono sempre stato affascinato da quello che avevo intorno, e pertanto più crescevo e più naturalmente aumentava anche il mio coinvolgimento, fino a diventare quello che è adesso, la mia vita lavorativa".

Fin da piccolo, Marco accompagnava il padre in contesti di lavoro. E lì, ecco l'incontro con l'elemento fascinatore delle prime macchine, dei primi camion. A ciò si aggiunsero le visite ai cantieri, dove si costruivano i tetti. Essendo nato nel 1973, e avendo al tempo dai 7 ai 10 anni, i cantieri di cui si parla erano quelli della ricostruzione post terremoto.

Santo Vidoni con la moglie Renza.

Santo e Marco Vidoni in ufficio.





“In quegli anni era forte la volontà di rimettere in piedi i paesi distrutti dal sisma e sui cantieri c’erano molto meno controlli e burocrazia di oggi, c’era più libertà, quindi un bambino che seguiva suo padre sul lavoro non destava né curiosità né stupore, anzi! È stato sui cantieri, anche se capivo poco, che ho incominciato a conoscere quello che era il suo lavoro. Mio padre mi ha mostrato quello che c’era dietro a quell’attrezzatura che tanto mi affascinava, e così ho scoperto un altro mondo interessante, quello della materia prima, il legno, da dove veniva e come poteva essere trasformato e utilizzato”.

Una seconda esperienza di formazione è rappresentata dalla scoperta del bosco. Durante le vacanze estive alcune settimane venivano trascorse in montagna, dagli zii a Tarvisio, a stretto contatto con la magia delle foreste demaniali. “A quei tempi ancora si aveva l’azienda boschiva, io andavo là in vacanza e assistevo alla selezione delle piante, al taglio, alla loro lavorazione. Ricordo vividamente che la scelta delle piante e le misurazioni venivano effettuate assieme al corpo della forestale, un’esperienza che ha lasciato il segno e da cui è scaturita la passione che poi ho portato avanti nella vita”.



Fratelli VIDONI S.N.C.		COMMESSE DEL:
Sig. / Imp. <u>Cosimo Vidoni</u>		Destinazione
<u>S.N.C. e U.M. di Modena</u>		
<u>140 viale Piave - 41100 MODENA</u>		
Tel. n. <u>059/325815</u>	<u>059/1015</u>	
DATA CONSEGNA	CONSEGNA MEZZO	TIPO SAGOMA
PITTURA TRAVI <u>puro</u> <u>10</u>	PITTURA PERLINE <u>puro</u>	PITTURA ALISTELLI <u>35%</u>
PIZZI	N. 10221	
Set 1 13x16x500 S		x 1000
G 13x16x300 S		+ 574
L 18x77x1100 S		+ 158
mp		33%
(2) 16 f 13x16x100		13351
1 fm 18x77x600		10000
(3) 1 fm 18x77x800		75.000
Set 13x16x500		1016
T 13x16x300 S		+ 436
1 fm 18x77x1100 P		11.378
		DSR2
NTS		RESANO 105 mpx
<del>Set 10000</del>		<del>10000</del>
HE A.375 x 470 mm		FATW
Primi 50		2058.130 =
	+ 7 fm 1000	306.530 =
M. 52		312.000 =
D.M.		2058.130 = 349.110
fm 1000		1050.000 =
D.M.		85.000 =
fm 1000		3.842.500 =
235		2.000.000 =
"		3.842.500 =
		533.573 + 14.4

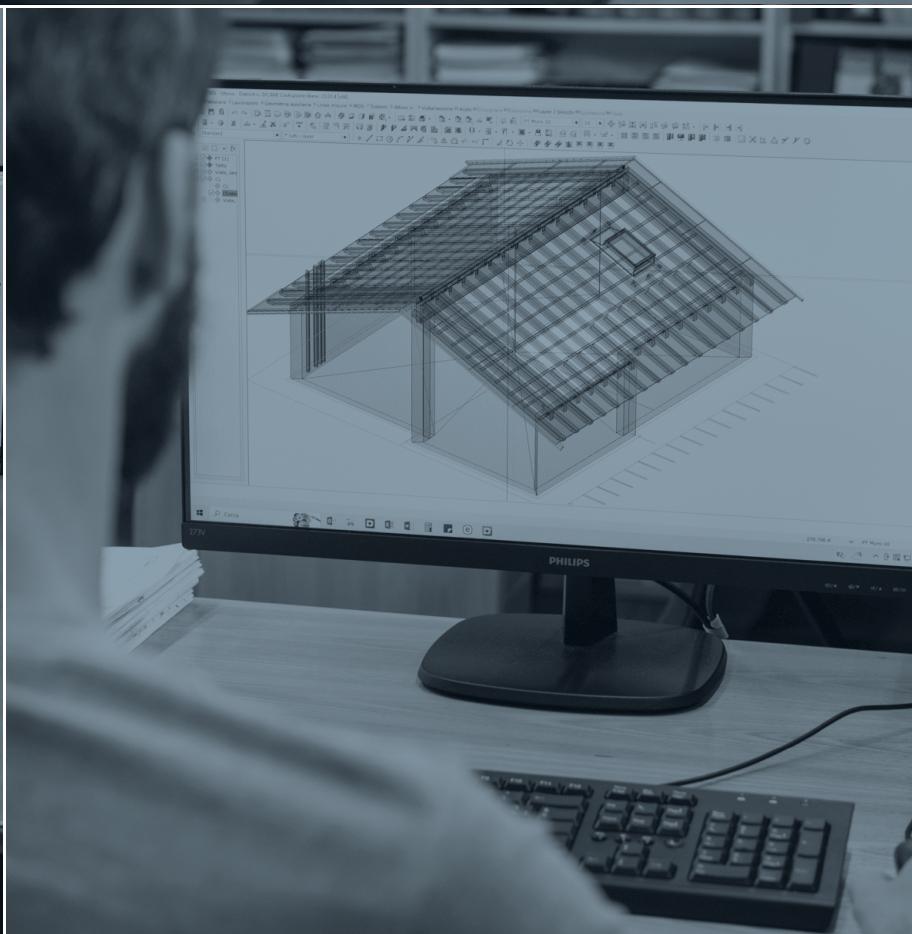
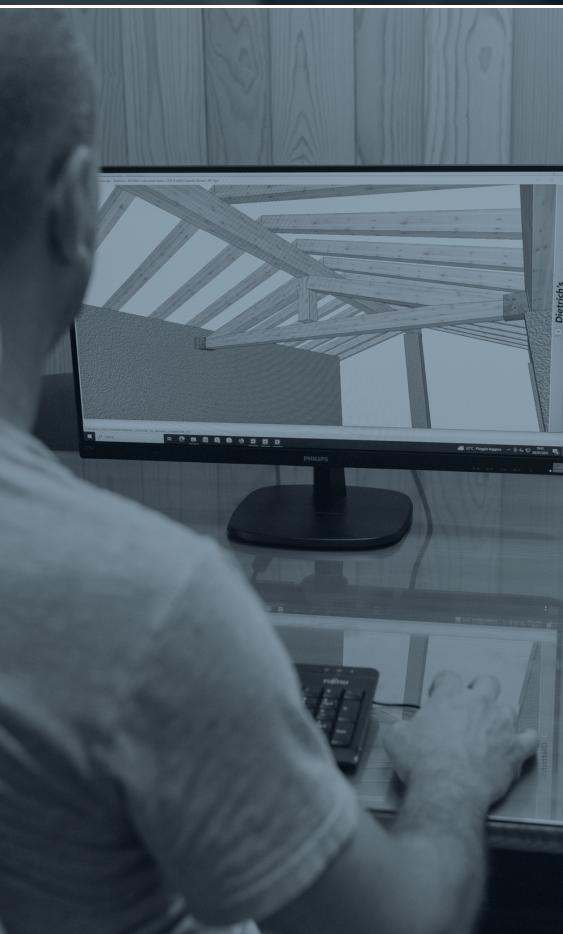
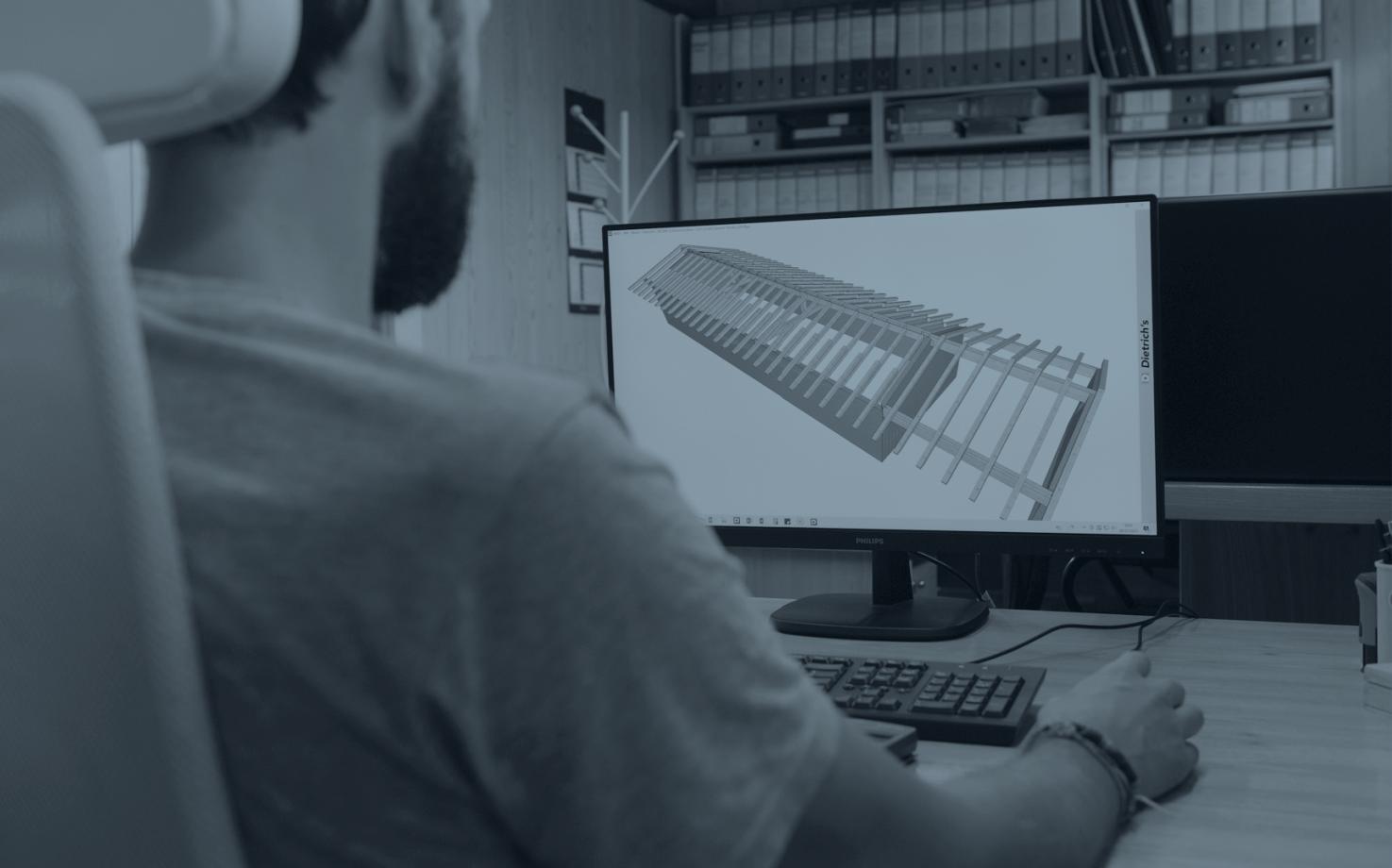
A queste prime esperienze formative segue la familiarità con il mestiere e il settore grazie allo stretto legame fra famiglia e azienda. Su questo solco, si inseriscono le prime esperienze propriamente lavorative, con gli stage del periodo della giovinezza. “Conservo ricordi belli di quegli anni, quando avevo dai 15 ai 18 anni. Tutti i ragazzi della mia età si trovavano un lavoretto estivo, e ricordo con piacere quelle prime esperienze di lavoro”.

Nell'arco di pochi anni, i cambiamenti sociali, tecnologici e della produzione sono stati notevoli e molto veloci. Marco ricorda, per esempio, che le distinte in ufficio, i primi anni che aiutava i genitori in azienda, venivano fatte in doppia copia con la carta carbone: in un unico foglio c'erano preventivo, conferma d'ordine, distinta di produzione e conteggi per la fatturazione! In stabilimento era la norma che molte lavorazioni del legno venissero eseguite manualmente.

“Il volume di lavoro”, aggiunge la signora Renza “era inferiore a quello degli ultimi tempi, per cui sebbene fosse impegnativo si riusciva a farlo senza troppa fatica. Poi in azienda è arrivato Marco, ed è stata una fortuna, anche perché nel 2011 mio marito è venuto a mancare. Marco è entrato in azienda ed è andato avanti con molta forza e bene”.

Santo Vidoni  
con Marco.





# Un cambio di paradigma nel settore legno

“Dai ricordi di come si lavorava, di come lavorava mio papà – da 15 a 20 anni in qua – il nostro settore è cambiato parecchio, per due ragioni sostanziali: primo, l’introduzione anche nel settore della carpenteria di tutta quella che è la tecnologia della progettazione delle macchine a controllo numerico e, secondo, l’evoluzione del contesto normativo che ha imposto al nostro settore di evolversi e di andare in una certa direzione”.

Questi sono stati i driver che hanno accompagnato gli ultimi vent’anni dell’azienda fino ad oggi. “L’evoluzione tecnologica, quando io sono entrato in azienda”, continua Marco, “era tale per cui tutte le imprese del settore lavoravano in cantiere, il materiale arrivava in cantiere, le misure si facevano sul posto, e lì si tagliava quasi tutto con attrezzi manuali. Quando io ho cominciato sono arrivati i software di progettazione e assieme ai software sono arrivate le macchine, in maniera massiccia. C’era già qualche avanguardia in tempi precedenti, però la vera diffusione si può dire sia avvenuta a cavallo fra la fine degli anni ’90 e il 2000. C’è stato un vero e proprio cambio di paradigma. Si pensi che in non molto tempo da una situazione in cui mio padre con i disegni che gli portavano faceva la distinta del materiale con lo scalimetro si è passati ad andare in cantiere a fare rilievi e a progettare tutto prima, sviscerando anzitempo tutte le problematiche connesse al lavoro, così da poter preparare il file per la macchina per poter tagliare tutto il materiale. Il risultato è che al posto di una catasta di travi da fornire al cantiere e da tagliare, si ha un vero e proprio kit di montaggio. Da un taglio in cantiere si è passati a un assemblaggio in cantiere e quindi è cambiato non solo il modo di lavorare, ma anche il modo di pensare i lavori. Ciò implica determinare già a priori le criticità, le migliori, tutto ciò che

L'Impresa Vidoni, oltre a essere certificata in qualità, possiede quattro certificazioni di prodotto che vanno rinnovate e mantenute ogni anno.

serve appunto ad arrivare in cantiere con il lavoro preparato senza margini di errori o di cambiamenti”.

L'altra innovazione importante è stata quella normativa, con una svolta nel 2008, a seguito dell'approvazione delle norme tecniche delle costruzioni. Prima di allora non c'erano delle normative specifiche sul legno strutturale. Invece con le nuove disposizioni il legno è stato equiparato a tutti gli altri materiali da costruzione, come l'acciaio, il cemento armato, e questo ha implicato tutta una fase di certificazioni al Ministero delle infrastrutture come centro di trasformazione o di lavorazione, la determinazione di figure tecniche in azienda come quella del direttore tecnico di produzione, adibito a seguire tutte le fasi della produzione, i geometri di cantiere, i geometri dedicati alla produzione in stabilimento. “È stata un'evoluzione sicuramente impegnativa ma che ha reso l'azienda sempre più qualificata e con una maggior garanzia sulla produzione, sul prodotto, sul servizio che dà ai clienti”.



**ATTESTATO DI DENUNCIA DELL'ATTIVITA' di  
LAVORAZIONE DI ELEMENTI STRUTTURALI IN LEGNO**

n. 25/19 - CL



In conformità al DM 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle Norme Tecniche per le costruzioni" si attesta che la Ditta:

**Fratelli Vidoni srl**

Via Pontebiana n. 46 - 33010 Casacco (UD)

per il proprio stabilimento di

**Cassacco (UD)**

ha depositato presso il Servizio Tecnico Centrale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici la documentazione inherente il possesso dei requisiti richiesti dal p.t. 11.7.10.1 delle Norme Tecniche, per la lavorazione di elementi base in legno strutturale:

**ELEMENTI STRUTTURALI IN LEGNO MASSICCIO**

(dimensioni massime 30 x 60 cm x L 14,0 m)

Essenze principali: abete, larice, castagno, rovere

**ELEMENTI STRUTTURALI IN LEGNO LAMELLARE**

(dimensioni massime 28 x 250 cm x L 18,00 m)

Essenze principali: abete, larice

I predetti elementi strutturali sono individuati dal seguente marchio "tipo" impresso sugli elementi stessi o su apposito cartellino:



Il presente attestato di deposito ha l'obiettivo di identificare il Centro di lavorazione e non è finalizzato ad autorizzare il prodotto del prodotto di lavorazione alle diverse attivazioni di cui può essere destinato. L'autorizzo può trasferire la responsabilità del Direttore tecnico della produzione e del Proprietario al Servizio Tecnico Centrale, restando nella responsabilità delle figure suddette ogni specifica applicazione del prodotto.

Il presente attestato, che sostituisce il 22/18-CL, è stato emanato con decorrenza dal 21/09/2018 e, ferme restando le norme in vigore al 11.7.10 del Consiglio del 17.1.2018, ha validità sino a che le condizioni iniziali nella base della qualità non vengano più salubriamente significativamente alterate.

E' fatta salva la diversa procedura di marcatura CE concessa al Regolamento Ue sui prodotti da costruzione n.305/2011 del 9.3.2011, per le specifiche famiglie di prodotti coperti da norma EN armonizzata.

Resma, 21 giugno 2019

IL DIRIGENTE DEL DIVISIONE  
Ing. Maria PANECALDO  
PANECALDO MARCO  
21 giu 2019 09:17

VIA NOSTRENL. 4 - 00161 ROMA  
Tel. 06.4412.5301.2367  
www.vidoni.it

ORGANISMO DI CERTIFICAZIONE TECNICA NAZIONALE AI SENSI DEL D.M. 17/01/2018

**DNV-GL**

**PEFC CHAIN OF CUSTODY  
CERTIFICATE**

Certificato del sito n. 10000027596-HSC-SHEDAC-ITA-CC24 Data Prima Emissione: 25 novembre 2019

Validità: 25 novembre 2019 - 25 novembre 2024

Appartenente all'Ufficio centrale Certificato n.:

2019-044-PEFC-210

Si certifica che

**Fratelli Vidoni Srl**

Via G. G. Marconi 5/A - 33010 Casacco (UD) - Italia  
Via Pontebiana, 46 - 33010 Casacco (UD) - Italia

È conforme ai requisiti della normativa PEFC:

**PEFC ST 2002:2013: Schema di certificazione della Catena di Custodia dei prodotti di origine forestale**

Ed è conforme alle esigenze di: **PEFC ITA 1002:2013**

Questo certificato è valido per il seguente campo applicativo:

**Produzione e commercializzazione di segati e perline, legno lamellare, OSB e Xlam certificato PEFC e Fonti Controllate PEFC, produzione di segatura, cippato e sfondi Fonti Controllate PEFC (abete, larice e pino). Metodo della separazione fisica e Metodo basato sulla percentuale.**

Lungo & Data:  
Solna, 25 novembre, 2019



Pw:  
DNV GL - Business Assurance  
Ekerövägen 10, 171 54 Solna, Sweden  
Accredited by  
Products  
ISO/IEC 17025

Management Representative

È mancato rispetto alle condizioni stabilite nel regolamento di certificazione potrebbe invalidare il certificato.

VALIDA ACCREDITATA: 08/02/2020 - 08/02/2021 | Business Assurance Sweden AB, Ekerövägen 10, 171 54 Solna, Sweden, Tel.: +46 8 567 940 00, www.dnv-gl.se/insurance



In conformità al Regolamento 305/2011/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011 (Regolamento Prodotti da Costruzione o CPC), questo certificato si applica al prodotto da costruzione:

**Legno strutturale con sezione rettangolare  
classificato secondo la resistenza**

Fabbricato in conformità alla specifica di prodotti delineati nell'apposita attuale da

Ditta

**FRATELLI VIDONI S.R.L.**  
Via Pontebiana, 46

**IT-33010 Montegnacco di Casacco (UD)**

è fabbricato nello(stesso) stabilimento(s) di produzione:

**IT-33010 Montegnacco di Casacco (UD), Via Pontebiana, 46**

Questo certificato attesta che tutte le disposizioni riguardanti la valutazione e la verifica della costanza della prestazione descritte nell'allegato ZA della norma

EN 14081-1:2005 + A1:2011

sono applicati alle prestazioni elencate in questo certificato conforme al sistema 2+ e che il controllo di produzione aziendale compila tutti gli ordini prescritti per queste prestazioni.

Número del certificado: 1358-CPR-0424

Fecha de impresión: 02/05/2012

Fecha de vencimiento: 25/10/2016

Questo certificato ha validità sino a che i metodi di prove ed i requisiti del controllo della produzione in fabbrica stabiliti nella norma armonizzata, utilizzati per valutare la prestazione delle caratteristiche dichiarate, cambino, adi il prodotto e le condizioni di produzione nello stabilimento non subiscono modifiche significative e fino a quando il certificato non venga sospeso o ritirato dal centro di certificazione.

La validità del certificato può essere verificata sotto [www.holzforschung.at](http://www.holzforschung.at).

Robert Stocker, Bakk. techn.  
Autorizzato alla firma



Dr. Manfred Brandstätter  
Direttore dell'ufficio di certificazione

HOLZFORSCHUNG AUSTRIA - ÖSTERREICHISCHE GESELLSCHAFT FÜR HOLZFORSCHUNG - ZVR: 830936322  
A-1019 Wien, Franz-Josef-Straße 7 Tel: +43-1/798 26 23-0 Fax: +43-1/798 26 23-50  
[www.holzforschung.at](http://www.holzforschung.at)

# ESNA-SOA

Società Organismo di Attestazione S.p.A.

Codice Identificativo : 02859640241 ( Autorizzazione n.16 del 14/11/2005 )

**ATTESTAZIONE DI QUALIFICAZIONE ALLA ESECUZIONE DI LAVORI PUBBLICI  
(ai sensi del D.P.R. 207/2010)**

Rilasciato alla impresa: **FRATELLI VIDONI S.R.L.**  
C. F. : 00295760300 P. IVA: 00295760300  
con sede in: CASACCO CAP. 33010 Provincia: UD  
Indirizzo: VIA PONTEBIANA 46 al n.: 00295760300

Rappresentanti legali

Nome e Cognome Codice fiscale Nome e Cognome Codice fiscale

MARCO VIDONI VIDONI, SRL VDHAGC7701GCT98E Geom. GIOVANNI ARMANO RMRGNDGZD820M

Categorie e classifiche di qualificazione

Categoria Classifica C.P. direttore tecnico cui è concesso la qualificazione

en. 01

L'impresa possiede la certificazione (art. 3 comma 1, lettera mm) del D.P.R. 207/2010 rilasciata da DNV BUSINESS ASSURANCE ITALY S.R.L.

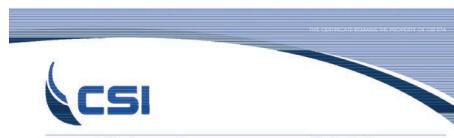
Attestazione n.: 254261/16/00 Scadenza: 01/08/2024 (Rinnovo: 01/08/2024)

Data rilascio attestazione: 08/05/2019 Data scadenza validità attestazione: 07/05/2022 Data effettuazione rinnovo: 06/05/2022 (Rinnovo: 06/05/2022)

Data rilascio attestazione: in corso Data effettuazione rinnovo: 06/05/2022 Data scadenza validità quinquennale: 07/05/2024

Formulari

Rappresentante Legale REBECH GIOVANNI Direttore Tecnico MARIANI ANDREA



Certificato numero / Certificate number 0497/CPR/7095

**CERTIFICATO DI CONFORMITÀ DEL CONTROLLO DI PRODUZIONE IN FABBRICA  
CERTIFICATE OF CONFORMITY OF THE FACTORY PRODUCTION CONTROL**

In conformità al Regolamento (UE) n. 2015/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011 (Regolamento Prodotti da Costruzione o CPC), questo certificato di appalto di prodotto da costruzione

in compliance with Regulation (EU) n. 2015/2011 of the European Parliament and of the Council of 9 March 2011 (the Construction Products Regulation or CPR), this certificate applies to the construction product

Perlinato strutturale

Solid wood boards for flatwise structural use with overlapping edge profiles

Impresso sul mercato sotto il nome o marchio commerciale o di placcato o nel market under the name or trade mark of

**F.LLI VIDONI SRL**

Via Pontebiana, 46 - 33010 CASSACCO (UD) - ITALY

Via Pontebiana, 46 - 33010 CASSACCO (UD) - ITALY

Via Pontebiana, 46 - 33010 CASSACCO (UD) - ITALY

Questo certificato attesta che tutte le disposizioni riguardanti la valutazione e la verifica della costanza della prestazione descritte nei seguenti documenti

Il certificato attesta che gli appalti concernente la valutazione e la verifica di costanza della prestazione sono descritti nei seguenti documenti

Il controllo di produzione in fabbrica è valutato essere in conformità con i regolamenti applicabili.

The factory production control is assessed to be in conformity with the applicable requirements.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall'organismo di certificazione di prodotto notificato.

This certificate attests that the manufacturing control in the plant is not modified significantly, unless suspended or withdrawn by the notified product certification body.

Questo certificato attesta che il controllo di produzione nello stabilimento non viene modificato in modo significativo, almeno che non si sospenda o rilancia dall

# CERTIFICATO DI SISTEMA DI GESTIONE

Certificato n.:  
CERT-12970-2003-AQ-VEN-SINCERT

Data Prima Emissione:  
22 settembre 2003

Validità:  
02 agosto 2021 – 01 agosto 2024

Si certifica che il sistema di gestione di

## FRATELLI VIDONI SRL

Via Pontebbana, 46 - 33010 Cassacco (UD) - Italia

e i siti come elencati nell'Appendix che accompagna questo certificato

È conforme allo Standard:

**ISO 9001:2015**

Questa certificazione è valida per il seguente campo applicativo:

**Produzione e posa in opera di tetti in legno su specifica del cliente. Produzione di semilavorati in legno e commercializzazione di legnami  
(IAF: 06, 28)**

Valutato secondo le prescrizioni del Regolamento Tecnico RT-05

La presente certificazione si intende riferita agli aspetti gestionali dell'impresa nel suo complesso ed è utilizzabile ai fini della qualificazione delle imprese di costruzione ai sensi dell'articolo 84 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. e Linee Guida ANAC applicabili

1864

Luogo e Data:  
Vimercate (MB), 22 giugno 2021



SGQ N° 003 A PRD N° 003 B

SGA N° 003 D PRS N° 094 C

SGE N° 007 M SSI N° 002 G

SCR N° 004 F

Membro di MLA EA per gli schemi di accreditamento SGQ, SGA, PRD, PRS, ISP, GHG, LAB e LAT, di MLA IAF per gli schemi di accreditamento SGQ, SGA, SSI, FSM LAB, MED e LAT, di MLA PC per gli schemi di accreditamento LAB, MED, LAT e ISP

Per l'Organismo di Certificazione:  
**DNV - Business Assurance**  
Via Energy Park, 14, - 20871 Vimercate (MB) - Italy

Zeno Beltrami  
Management Representative



Quest'anno, durante la consueta attività di riesame propedeutica all'annuale visita di mantenimento della ISO 9000, il nostro consulente storico mi chiede di verificare la data di prima emissione del certificato. Guardo e riguardo, non mi sembra vero ma devo rassegnarmi: il primo certificato batte data 2003. Sono già passati 20 anni!

A quel tempo la certificazione di qualità iniziava a diffondersi pian piano in tutti i settori, ma ricordo che nel nostro erano veramente pochissime ditte ad averla. Sottoposi l'idea a mio padre che – diffidente verso quella “fumosa burocrazia” ma anche desideroso di accrescere la reputazione della sua azienda – alla fine mi diede il suo “benestare”.

E così iniziò un percorso fra moduli, manuali, procedure (che molte volte ricordo mi apparivano un po' fumose e poco comprensibili), percorso che ci portò alla prima visita ispettiva proprio nel 2003. Rammento ancora la tensione e l'incertezza che accompagnarono quella visita, come fosse un altro esame universitario, quasi quasi da non dormirci! Alla fine arrivò un ispettore severo ma corretto, che riscontrò alcune mancanze ma per fortuna nulla di grave. Tutto si risolse con un paio di “non conformità minori” che chiudemmo l'anno successivo e qualche tempo dopo arrivò il famoso “bollino” da mettere sulla carta intestata o sui documenti commerciali.

In realtà – e me ne sono reso conto con il passare degli anni – quel “bollino” non era solo un fregio di cui vantarsi, ma la partenza per costruire in azienda un modo per lavorare in maniera ordinata ed efficiente e avere tutto sotto controllo. Quanto appena detto si è dimostrato poi in maniera ancora più eclatante con l'arrivo dei primi collaboratori che su questa base sono riusciti a lavorare con sintonia ed efficienza.

Il fatto di aver collaborato in prima persona alla creazione di questo sistema si è poi rivelato di estrema importanza quando, col passare degli anni, sono state introdotte le varie normative di settore che bene o male prevedevano l'impostazione di sistemi di gestione delle informazioni e dei processi molto simili: il fatto di aver già avuto una “cultura di base” in tal senso è stato per me di grande aiuto.

Ad oggi sono ancora responsabile in prima persona del nostro sistema di qualità aziendale e assieme a me c'è sempre Maurizio – il nostro consulente storico e ormai amico – che non finirò mai di ringraziare per tutto il supporto ricevuto in questi anni, ma soprattutto per avermi fatto capire fin da subito che un sistema di gestione della qualità non è un modo per “produrre carta” bensì per attivare i mezzi idonei per lavorare bene e avere tutto sotto controllo.

Marco



# Il personale dell’Impresa



In un ambiente dove famiglia e lavoro si intrecciano, il clima familiare e la volontà di stabilire relazioni schiette e di fiducia investe anche i collaboratori. “Alla scomparsa di mio papà, ho ereditato anche i suoi collaboratori”, spiega Marco. “A 12 anni dalla sua scomparsa, sono orgoglioso di averli accompagnati nel loro percorso lavorativo, tre di loro fino alla pensione.

Gli altri son tutti ancora quelli che c'erano allora, oltre a quelli che poi sono stati assunti. I collaboratori storici sono quasi arrivati a trent'anni di permanenza in azienda. Uno di loro lo ricordo assieme a me d'estate a fare lo stage aziendale, e dopo oltre trent'anni siamo ancora qua tutti e due. Questo è un ambiente familiare che agevola anche le relazioni personali. Quelli che c'erano ci sono ancora, quindi vuol dire che probabilmente il clima di lavoro è positivo, sereno. Spero di riuscire a portarne ancora qualcuno in pensione visto che gli anni son passati velocemente, e speriamo anche di riuscire a trovare dei validi sostituti. Ho già iniziato ad affiancare loro delle nuove leve, dei bravi ragazzi che stanno imparando il mestiere: sono entrambi motivati, hanno passione e la nostra volontà è quella di seguirli, insegnare loro e farli crescere professionalmente”.

Oltre alle mansioni nella produzione in stabilimento, ci sono le figure inserite negli studi tecnici. I primi geometri sono entrati in azienda negli anni ’90, a occuparsi di tutta la parte tecnica gestionale dei cantieri esterni.

“Ora i ragazzi sono in tre e si dedicano esclusivamente alla gestione dei cantieri sia dove facciamo noi direttamente le pose sia dove viene fatta la fornitura all’impresa che poi provvede da sola al montaggio”, specifica Marco.





Il primo commerciale è stato assunto sì per l'aumentata mole di lavoro, ma soprattutto a seguito della scomparsa del titolare Santo Vidoni. È stato così strutturato il reparto dell'ufficio commerciale, a cui è stata affidata l'attività di stesura dei preventivi e gestione dei clienti. Fra le attività di ufficio, vi è anche quella, non marginale, legata alle normative con relative certificazioni.

Quanto all'ufficio amministrativo, racconta la signora Renza: "fino a 15 anni fa ero sola in ufficio, mi aiutavano i commercialisti esterni e gli uffici paghe. Poi 15 anni fa Marco si è sposato ed è arrivata Elena, che mi ha supportata ed è attualmente a lavorare in ufficio. Questo fa parte sia della storia che della continuazione dell'azienda".

## TRENTE AGNS

Le prime volte co ai vût a ce fa cun i Vidoni, parvê une ufierte di un cuviert, l'ere tal 84... e jo, architet di plume, stavi fasint i prins pas tal mont dal lavor. Mi visi di un om grant, cun vòs di caverne cal messedave projets di cuvierts su la Scrivanie... mi visi ancje las mans fûr misure, mans di lavor... pocjis peraulis misuradis; che volte no vin cumbinât ma chel om di rôl e di peç, Santo Vidoni, mi ere restat ta memorie.

Dome dopo agns mi soi inacuart che l'ufici di alore l'ere tal scantinât da cjase...

Atris ains.

Probabilmentri e à di jessi une ruede che zire e che ti torne a puartà la che tu eris za stât e tal 2014, juste trente agns dopo, el destin mi incrose di gnûf cun Vidoni.

Fin alore no vevi mai cognossût Marco.

Il prin incontro, li di Benedetto a Tarcint, la che Marco mi à presentâs i campions dal len di un cuviert. La gjentileze e la determinazion, la grande umanitât e le indisutibile culture dal len, le atenzion e la pazienze di scoltà vevin creat imediadementri las cundizions di là dacordo. Jo content pal cuviert co vevi proviodût, Marco content pe comesse da lui ritignude prestigjose.

Tal temp atris lavôrs si son zontâts a chel da 2014 (ancje tal forest) e ai podût cognossi ancjemò miôr le realtât da imprese. La capacitât di creâ empatie, la fuarce dolce di tignì leâts i colaboradôrs che deventin la sò prolongje, l'ordin e la dissipline che si po palpà in aziende, la disponibilitât imense, la cognossince tecniche metin simpri in tune cundizion positive professionist e comitents, cuant che si labore cun Marco. La facilitât di trasmetti la so sigurece slargjade ai tecnics no à presit.

Tal stes temp Marco le un imprenditôr.

“Reattivo”, ma le un eufemismo, Marco al cjale lontan, tant che si po dì che la dinamiche da aziende je “vivace”: di che altre bande un imprenditôr cence visions e siuns nol esist. In quarante ains di profession, ai cognossût impresis e aziendis e tal me piçul ai simpri pensat che el lôr succès, al di là di ce ca fasin, le leât al fat che la gestion si fonde sui principis eternis e universâi da famee. Ancje cun livei di tecnologjie e cualitât dai servizi rafinâts e altissims.

Trente agns dopo, ancjemò, cuant che soi ta sede di Cjassà, tantis voltis el ricordo fotografic di che volte co ai cognossût so pari Santo si sorepon su Marco e viôt la continuazion di un siun.

## TRENT'ANNI

La prima volta che ho avuto a che fare con la ditta Vidoni, per avere un'offerta di una copertura, era nel 1984 e io, giovane architetto, muovevo i primi passi nel mondo del lavoro. Mi ricordo di un uomo grande, con voce di caverna che spostava disegni di coperture sulla scrivania. Mi ricordo anche le mani fuori misura, mani di lavoro... poche parole misurate; l'incontro si risolse in nulla ma quell'uomo di rovere e di abete mi era restato nella memoria.

Solo dopo anni mi sono reso conto che l'ufficio era lo scantinato di casa. Altri anni. Probabilmente la vita è una ruota che gira e che ti torna a portare dove eri già stato e nel 2014, giusto dopo trent'anni, il destino mi ha riportato di nuovo da Vidoni.

Fino a quel giorno, non avevo mai conosciuto Marco.

Il primo incontro, da Benedetto a Tarcento, dove Marco mi ha presentato i campioni del legno della copertura prevista. La gentilezza e la determinazione, la grande umanità e la indiscutibile cultura del legno, l'attenzione e la pazienza di ascoltare avevano creato immediatamente le condizioni di un accordo per la commessa. Contento io per la copertura che avevo previsto, contento Marco che giudicava prestigiosa la commessa.

Nel tempo, altri lavori hanno seguito quello del 2014 (anche all'estero) e ho potuto conoscere ancora meglio la realtà della Vidoni. La capacità di creare empatia, la forza di entusiasmare responsabilizzando i collaboratori, che diventano la sua estensione, l'ordine e il rigore che si può annusare in azienda, la sua immensa disponibilità al confronto e la conoscenza, mettono professionisti e committenti in una condizione di positività. La facilità di trasmettere la propria sicurezza estesa ai professionisti non ha prezzo.

Ma al tempo stesso Marco è un imprenditore.

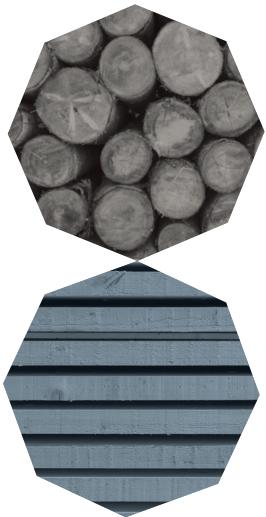
“Reattivo”, ma è un eufemismo, Marco vede lontano tanto che la dinamica aziendale si può definire vivace: d'altro canto un imprenditore senza visioni e sogni non esiste.

In quarant'anni di professione ho conosciuto imprese e aziende e, nel mio piccolo, ho sempre pensato (tacendo) che il loro successo, al di là di quel che producono o fanno, sia fondato sui principi universali ed eterni della famiglia. A prescindere dai livelli raggiunti di tecnologia e qualità dei servizi, nel caso, raffinati e altissimi.

Trent'anni dopo, ancora, quando mi trovo da Vidoni nella sede di Cassacco, il ricordo fotografico di quella mattina che ho conosciuto suo padre Santo, si sovrappone su Marco e vedo la continuazione di un sogno.



# Il presente del legno e i progetti per il futuro



Negli ultimi tempi, una grande innovazione è rappresentata dall'introduzione anche in Italia di modelli di costruzione prefabbricata, molto diffusa nei paesi limitrofi come Austria e Germania e nei paesi del Nord Europa, dove anche le intere strutture degli edifici vengono prefabbricate in legno.

Al giorno d'oggi il legno è uno dei materiali da costruzione in decisa crescita di utilizzo, per una serie di motivazioni, fra cui sicuramente quella della sostenibilità, essendo il legno una materia prima rinnovabile, e anche in termini di efficienza di produzione. “A livello europeo”, sottolinea Marco “lo sviluppo futuro del mondo delle costruzioni è indirizzato verso il legno, materiale che ci riserverà – e lo spero – tanti anni pieni di evoluzione, di sorprese, e probabilmente anche di nuovi prodotti, visto che la ricerca è sempre più costante e intensa nel nostro settore. Per cui mi auguro di vedere interessanti novità da qui ai prossimi anni”.

È in questo contesto che maturano visioni di dove andare, progetti e azioni da intraprendere oggi, che rispondono a sogni e aspettative con molti rimandi alla storia dell'azienda, al cammino percorso finora.

“Ci sono ancora un paio di progetti che mi piacerebbe riuscire a portare a termine”, ammette Marco, “soprattutto la nuova sede”. Il riferimento è allo stabilimento che pochi anni fa l'azienda ha aperto, sempre nello stesso comune. Si tratta di uno stabilimento nuovo, dove è stata spostata una parte della produzione, quella della segheria, che nella sede storica non era più gestibile per motivi di spazio e che l'azienda voleva rinnovare.

“Abbiamo buttato il cuore oltre l'ostacolo, come si suol dire. Siamo partiti con la segheria nuova in questi ultimi due anni

**Veduta aerea del  
nuovo stabilimento.**

>  
**La segheria e il nuovo  
impianto per la produzione  
del legno lamellare.**

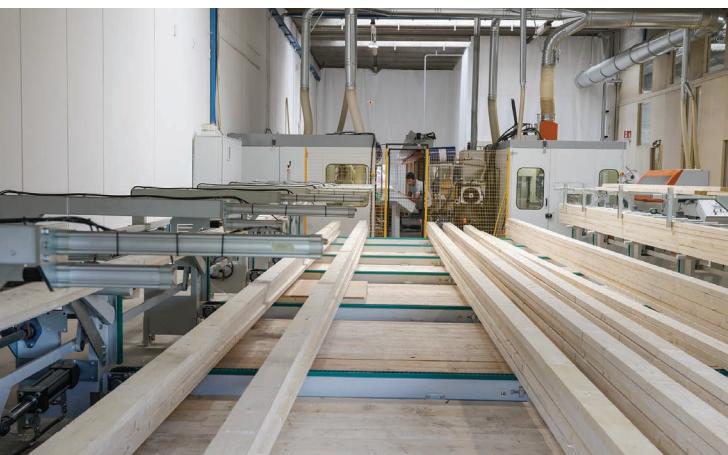
e abbiamo deciso di fare un passo ulteriore, con l'installazione dell'impianto per produrre il legno lamellare, un prodotto che acquistavamo già pronto. Quindi grazie a questo investimento ora abbiamo avviato la produzione dei semilavorati. È stato un passo importante di crescita e di rinnovamento". Ma non è tutto.

"Nella zona in cui abbiamo costruito questo stabilimento", afferma Marco, "c'è lo spazio per poter realizzare ancora un nuovo blocco che mi piacerebbe diventasse la sede nuova dell'azienda". La volontà è di riaccorpore tutto in un sito produttivo.





“Sarebbe veramente la chiusura del cerchio la realizzazione di quello che è un sogno mio e di mio padre. Anche lui quando era in vita avrebbe voluto portare a termine questo progetto, quindi questa è la cosa più importante, più stimolante. Assieme, ovviamente, al fatto di rimanere al passo coi tempi, seguire le innovazioni tecnologiche, soprattutto nel mondo della prefabbricazione, a livello di strutture sia residenziali sia anche di dimensioni un po' più importanti, per poter rimanere competitivi a livello qualitativo e sotto il profilo economico”.



Parole di Marco, che sono espressione di una volontà e di una visione condivise, in azienda e famiglia.

Questa proiezione nel futuro, che si traduce quotidianamente in decisioni, impegno e azioni concrete, trova ancoraggio in un passato che non è luogo di vagheggiamento di un tempo che non c'è più.

Il passato rievocato è un terreno in cui è stato seminato, e che ora germoglia, un terreno su cui si fondano azioni nel presente, alimentate da quella stessa storia che l'azienda porta con sé, come elemento di forza e ispirazione.

Lo ammette Marco, in questa felice celebrazione del cinquantenario dell'azienda: “se questa avventura è arrivata fin qua è merito di chi me l'ha consegnata, è merito della famiglia. Io ho afferrato in corsa il volante di una ‘macchina’ solida e veloce, già avviata su una strada ben definita (anche se sempre più sconnessa e tortuosa) e sto cercando di guidarla meglio possibile pronto a schivare ostacoli e a scegliere la direzione giusta, sempre con maggior frequenza.

I miei genitori invece hanno intravisto la strada laddove non c'era, hanno avuto la forza e il coraggio di tracciarla e hanno costruito il mezzo che mi è stato affidato: a loro il merito (come a tutta quella classe di imprenditori usciti dalla guerra) di essere stati dei caparbi visionari quando tutto mancava e andava reinventato e ricostruito”.

**“Cuant che o eri picjul  
e o lavi a durmì sul cjast  
o viodevi la lune  
fra lis sfresis dai còps”**

Quando da piccolo andavo a dormire in soffitta si vedeva  
la luce della luna filtrare dagli interstizi fra i coppi



**“Ora, papà, dai nostri tetti si  
vede il cielo”**



# Il nostro lavoro



Ristorante, Mortegliano.





Ristorante, Castions di Strada.





Bar, Pozzuolo del Friuli.





Casa funeraria, Tarcento.



**Abitazione privata, Buia.**





Canonica di Basaldella, Udine.





Abitazione privata.

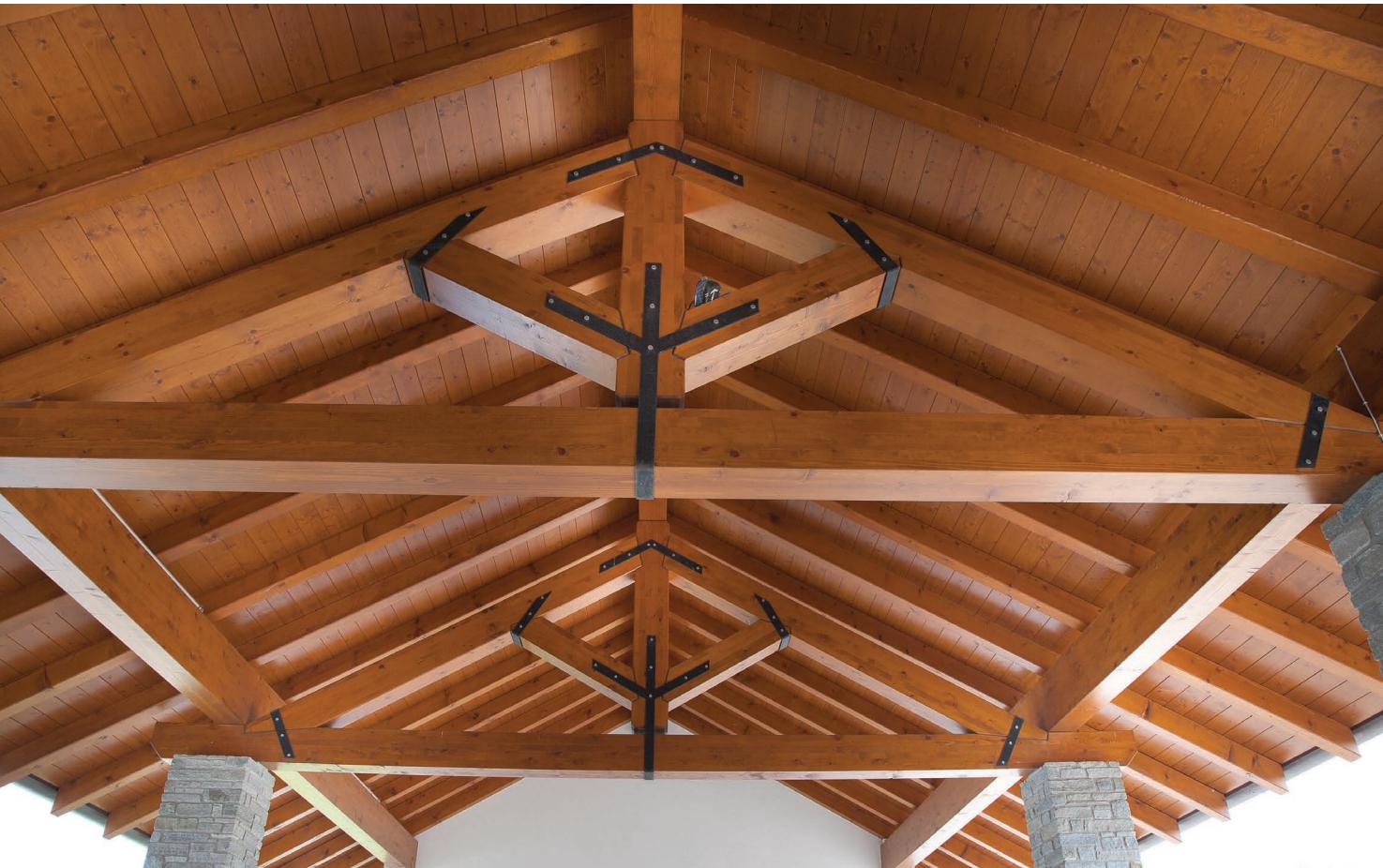


Abitazione privata.

Villa Isolina, Mortegliano.







**Abitazione privata.**

**Abitazione privata.**



Abitazione privata.



Abitazione privata.



# Grazie

Ai miei genitori Santo e Renza per il loro percorso di vita – esempio che va oltre tutte le parole – e per avermi cresciuto trasmettendomi il senso della disciplina, del sacrificio, dell'onestà nel lavoro e nella vita e soprattutto la passione per le cose fatte bene.

A mia moglie e mio figlio Elena e Damiano per il loro forte amore e sostegno e per aver accettato senza facoltà di decisione la mia scelta di vita, ovvero quella di essere un imprenditore, senza orari, senza sabati o domeniche, spesso con molte più preoccupazioni che gioie.

A tutti i collaboratori che in questi 50 anni hanno contribuito a rendere la Fratelli Vidoni quella che è oggi, un'azienda con ancora moltissimi margini di miglioramento ma che comunque in questi anni – nel suo piccolo e con tutti i suoi limiti – ha sempre cercato di essere al passo con i tempi per offrire ai clienti il meglio di sé con massima passione e onestà.

A tutte le aziende e persone, nessuno escluso, che abbiamo incontrato in questi lunghi anni di attività e che direttamente o indirettamente hanno contribuito – ognuno con il suo ruolo – alla nostra costante crescita ed evoluzione. Rimango infatti fermamente convinto che siano sempre le persone e i rapporti umani positivi a determinare il successo di qualsiasi percorso imprenditoriale e di vita.

**Marco**

# Indice

15

## **La ditta oggi**

23

## **Prima del 1973: la boschiva**

27

## **2 Agosto 1973: nasce la Fratelli Vidoni**

31

## **Uno spartiacque: il terremoto del 1976**

33

## **Venzone**

41

## **La crescita dell'azienda**

49

## **Nuovo secolo, nuovo millennio**

53

## **Un cambio di paradigma nel settore legno**

59

## **Il personale dell'Impresa**

65

## **Il presente del legno e i progetti per il futuro**

71

## **Gallery**

93

## **Ringraziamenti**

# Fratelli Vidoni S.r.l.

Via Pontebbana, 46,  
33010 Montegnacco di Cassacco, UD  
Telefono: +39 0432 851781  
Fax: +39 0432 881304  
Email: info@vidoni.it

**Questo libro è stato pubblicato in occasione  
del cinquantenario di attività dell'Impresa  
(1973-2023)**

Pubblicazione a cura di **VARIANTI**  
Ricerche d'archivio, interviste, elaborazione testi  
e coordinamento editoriale: **Sabrina Tonutti**  
Fotografie: **Luca Laureati**  
Altre fotografie: **Archivio dell'Impresa Fratelli Vidoni**  
Progetto grafico: **Alvaro Petricig**  
Stampa: **Poligrafiche San Marco**, Cormons (GO)

© 2023 Fratelli Vidoni S.r.l.  
per testi e immagini